REPUBBLICA ITALIANA
REGIONE SICILIANA
Assessorato Territorio e Ambiente
Commissione Tecnica Specialistica
per le autorizzazioni ambientali
di competenza Regionale [L. r. n. 9/2015, art. 91]

Codice Proc.: 233

Sigla Progetto: AG03 RIF07

Procedimento: Procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale ex art. 23 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., ai fini del rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.) ai sensi dell'art. 27-bis del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Proponente: Seap Bio Energy S.r.l.

OGGETTO: "Piattaforma di selezione rifiuti e di produzione biometano e compost da rifiuti organici da realizzare nel territorio di Aragona (AG)".

Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni fornite dal Servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente della Regione Siciliana e contenute nell'apposito Portale Regionale Valutazioni Ambientali.

PARERE ISTRUTTORIO CONCLUSIVO C.T.S. n. 287/2026 del 14/04/2026

Proponente	Seap Bio Energy S.r.l.
Sede Legale	via Miniera Taccia Caci Pirandello snc, 92021 Aragona (AG)
Sede operativa	
Capitale Sociale	€ 50.000,00
Legale Rappresentante	Dott. Nicolas Walter Vella
Progettisti	Nuovo S.r.l., Forma S.r.l., Ing. Elena Fierotti
Tipo di impianto	Impianto di riduzione volumetrica rifiuti non pericolosi e impianto di biodigestione anaerobica e compostaggio rifiuti organici non pericolosi
Località del progetto	
Valore dell'opera	€ 18.686.438,00
Data presentazione al dipartimento	29/05/2019
Data procedibilità	09/07/2019
Stabilimento a rischio di incidente rilevante (R.I.R.)	no
Data Richiesta Integrazione Documentale (inoltro P.I.I.)	
Sistema di gestione ambientale	
Versamento oneri istruttori	€ 36.030,36 in data 27/04/2022
Conferenza di servizio	Prima riunione CdS del 07/05/2020, seconda riunione del 17/06/2021

Responsabile del procedimento	Dirigente del Servizio 1 del D.R.A.
Responsabile istruttore del dipartimento	Dott Michele Ricco
Contenzioso	Sentenza TAR Sicilia n. 1766/24 R.G. n. 1530/21
Condivisione Gruppo Istruttorio	

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii. "*Norme in materia ambientale*";

VISTO il D.P.R. n. 357 dell'08/03/1997 e ss.mm.ii. "*Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche*";

VISTO il D.P.R. 13.06.2017 n. 120 "*Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo*";

VISTO il Decreto Legislativo 22/01/2004, n. 42 "*Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 Legge 6 luglio 2002, n. 137*" e ss.mm.ii.;

VISTO il Decreto A.R.T.A. n. 36 del 14/02/2022 "*Adeguamento del quadro normativo regionale a quanto disposto dalle Linee guida nazionali sulla valutazione di incidenza (VIncA) ed abrogazione dei decreti 30 marzo 2007 e 22 ottobre 2007*";

VISTO il Decreto A.R.T.A. n. 237 del 29/06/2023 "*Sostituzione degli allegati al decreto n. 36 del 14 febbraio 2022, concernente adeguamento del quadro normativo regionale a quanto disposto dalle Linee guida nazionali sulla valutazione di incidenza (VIncA)*";

VISTO il Decreto A.R.T.A. n. 318/Gab del 27/10/2025 "*Sostituzione integrale dell'Allegato 1 del Decreto Assessoriale n. 237 del 29 giugno 2023 di modifica del D.A. n.36/2022 di recepimento delle Linee guida nazionali VINCA*";

VISTO il protocollo di legalità stipulato tra la Regione Siciliana - Assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità, le Prefetture della Regione Sicilia e Confindustria Sicilia, del 23/05/2011 e ss.mm.ii., ed alla stregua del quale le parti assicurano la massima collaborazione per contrastare le infiltrazioni della criminalità organizzata nell'economia ed in particolare nei settori relativi alle energie rinnovabili ed all'esercizio di cave, impianti relativi al settore dei rifiuti ed a tutti quelli specificati dal predetto protocollo e si impegnano reciprocamente ad assumere ogni utile iniziativa affinché sia assicurato lo scrupoloso rispetto delle prescrizioni di cautele dettate dalla normativa antimafia di quanto disposto dal protocollo e ritenuto che le valutazioni di pertinenza saranno svolte dalla competente amministrazione con sede di emanazione del provvedimento autorizzatorio, abilitativo o concessorio finale;

VISTO l'art. 91 della Legge Regionale n. 9 del 07 maggio 2015 recante "Norme in materia di autorizzazione ambientali di competenza regionale", come integrato con l'art. 44 della Legge Regionale n. 3 del 17.03.2016;

VISTO l'art. 25 la legge regionale 12 maggio 2020 n. 9, Legge di stabilità regionale 2020-2022;

VISTO l'art. 73 la legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, (Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2021. Legge di stabilità regionale);

VISTA la Delibera di G.R. n. 307 del 20 luglio 2020, "Competenza in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione d'impatto ambientale (VIA), di valutazione ambientale strategica (VAS), di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VINCA)";

VISTO il D.A. n. 207/GAB del 17 maggio 2016 – Costituzione della Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la nota prot. D.R.A. n. 36590 del 29/05/2019, con la quale il proponente, Seap Bio Energy S.r.l., ha trasmesso istanza di avvio della procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale ex art. 23 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., ai fini del rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.) ai sensi dell'art. 27-bis del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., per il progetto "*Piattaforma di selezione rifiuti e di produzione biometano e compost da rifiuti organici da realizzare nel territorio di Aragona*";

VISTA la nota prot. D.R.A. n. 37378 del 31/05/2019, con la quale il proponente ha perfezionato l'istanza acquisita al prot. D.R.A. n. 36590 del 29/05/2019, trasmettendo la seguente documentazione integrativa:

- Allegato 17 – Relazione tecnica - progetto impianto antincendio;
- Allegato 18 – Layout impianto - progetto impianto antincendio;

VISTA la nota prot. D.R.A. n. 48319 del 09/07/2019, con la quale il Servizio 1 del D.R.A., in riscontro all'istanza di V.I.A. ai fini dell'ottenimento del P.A.U.R., ha comunicato:

- la procedibilità dell'istanza;
- ai sensi dell'art. 24 comma 1 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., l'avvenuta pubblicazione della documentazione afferente al procedimento nella Sezione Enti del Portale Regionale Valutazioni Ambientali nonché che decorrevano i termini di cui all'art. 24 comma 3 del medesimo D.lgs. per la presentazione delle osservazioni;

VISTA la nota prot. D.R.A. n. 48346 del 09/07/2019, con la quale il Servizio 1 del D.R.A. ha trasmesso a questa CTS i file relativi al procedimento in oggetto;

VISTA la nota prot. D.R.A. n. 23586 del 04/05/2020, recante attestazione dell'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Agrigento che l'area di progetto non risulta sottoposta a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. n. 3267/1923;

VISTA la nota prot. D.R.A. n. 24224 del 06/05/2020, recante parere della SNAM Rete Gas S.p.a. di non interferenza delle opere in progetto con la rete di metanodotti esistente;

VISTA la nota prot. D.R.A. n. 24251 del 06/05/2020, recante parere di massima positivo della Soprintendenza BBCCAA di Agrigento per il progetto in oggetto, nelle more di ricevere uno studio di compatibilità paesaggistico per l'intervento in oggetto;

VISTO il verbale della CdS del 07/05/2020, nel quale:

il proponente ha comunicato che era pervenuto nota recante assenso del Sindaco del Comune di Aragona alla realizzazione dell'impianto in oggetto e parere favorevole ai fini della V.I.A. del medesimo comune per il procedimento in parola;

il Servizio 3 – Autorità di Bacino Distretto Idrografico della Sicilia ha richiesto al proponente di produrre una planimetria di sovrapposizione dell'area dell'impianto con i vincoli idrogeologici e l'area di dissesto geomorfologico codice 067-1AR-070 riportata nella relazione geologica allegata al progetto, inoltre di indicare quali fossero gli studi geologici effettuati sul dissesto geomorfologico (saggi geognostici) e quali fossero le mitigazioni messe in atto, nonché di produrre una cartografia con indicazione del reticolo idrografico in cui venga indicato il punto dello scarico delle acque bianche, in riferimento a questo è necessario fornire i particolari costruttivi in alveo, constatando l'interazione del sito con esondazione dei torrenti circostanti per tempi di ritorno di cinquant'anni;

il Servizio 1 del D.R.A. ha invitato il proponente a illustrare le controdeduzioni alle criticità esposte nel P.I.I. n. 9/2020 del 12/02/2020;

il proponente ha richiesto trenta giorni per controdedurre alle criticità espresse dalla CTS nel PII n. 09/2020;

la Struttura Territoriale Ambientale di Agrigento/Caltanissetta ha richiesto documentazione integrativa;

la SRR ATO 4 Agrigento Est ha rappresentato che non era possibile rilasciare la conformità al Piano d'Ambito in quanto lo stesso era in fase di modifica, seppure rilevando l'urgenza di realizzare impianti di compostaggio nel territorio di riferimento;

ARPA Sicilia si è riservata di trasmettere nota con richiesta di integrazioni ed approfondimenti;

il Dipartimento Regionale dell'Urbanistica ha richiesto documentazione integrativa;

l'ASP di Agrigento ha richiesto una descrizione dettagliata degli scarichi degli uffici, dei bagni e degli spogliatoi, con destinazione finale dei reflui, al fine di acquisire l'autorizzazione allo scarico;

il proponente si è impegnato a riscontrare le richieste degli Enti intervenuti e per il tramite del proprio legale ha richiesto la sospensione della CdS;

il Servizio 1 del D.R.A. ha accolto la richiesta di sospensione della CdS del proponente;

VISTA la nota prot. D.R.A. n. 36402 del 30/06/2020, con la quale IRSAP ha reso parere favorevole allo scarico nella fognatura consortile per le acque reflue civili dell'installazione IPPC in oggetto;

VISTA la nota prot. D.R.A. n. 56719 del 30/09/2020, con la quale la Soprintendenza BBCCAA di Agrigento ha confermato il parere espresso con la sopracitata nota prot. D.R.A. n. 24251 del 06/05/2020;

VISTA la nota prot. D.R.A. n. 69666 del 25/11/2020, con la quale la SRR Agrigento Provincia Est, premesso che:

- il Piano d'Ambito della SRR Agrigento Provincia Est era stato approvato con Deliberazione n. 07 del 20/08/2014 e successivamente con nota prot. DRAR n. 31123 del 14/07/2015 del Dirigente del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti;
- il CdA della SRR Agrigento Provincia Est con Deliberazione n. 10 del 30/06/2020 aveva approvato l'aggiornamento del Piano d'Ambito relativamente alla situazione impiantistica, in ottemperanza alle prescrizioni dell'art. 10 della L.r. n. 09 del 08/04/2010;
- nel corso della prima riunione della CdS convocata per il giorno 07/05/2020 nell'ambito del procedimento in oggetto la stessa SRR Agrigento Provincia Est aveva rappresentato l'urgenza di realizzare impianti di compostaggio nel territorio di riferimento;
- il progetto *de quo* era stato inserito nell'ambito dell'aggiornamento del Piano d'Ambito approvato con la Deliberazione n. 10 del 30/06/2020;
- il Piano d'Ambito aggiornato prevedeva un fabbisogno impiantistico per i codici EER 200108 e 200201 pari a circa 35.000 tonn/anno, indicando n. 2 impianti pubblici per il trattamento della FORSU, di cui un impianto localizzato a Casteltermini della capacità di trattamento pari a 36.000 tonn/anno e un impianto da realizzare nella zona industriale di Ravanusa della medesima capacità pari a 36.000 tonn/anno;
- alla data del 25/11/2020 nel territorio di riferimento erano presenti soltanto tre impianti privati che non riuscivano a soddisfare le esigenze di trattamento dei 26 comuni della SRR Agrigento Provincia Est: l'impianto della Marcopolo S.r.l. di Canicattì, l'impianto della ditta Traina di Cammarata e l'impianto della ditta Giglio di Joppolo Giancaxio;

- la realizzazione dell'impianto in oggetto assicurerà la possibilità di trattare i rifiuti organici sia della SRR Agrigento Provincia Est sia delle altre SRR regionali;

ha espresso il Nulla Osta al progetto in argomento;

VISTA la nota prot. D.R.A. n. 9408 del 11/02/2021, con la quale il Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti (DRAR) ha riscontrato la richiesta di chiarimenti sul PRGRU 2021 ed in particolare sul contenuto della nota prot. n. 8282/Gab del 20/12/2018 "*per le autorizzazioni all'impiantistica di titolarità privata, oltre al nulla osta dell'Autorità d'Ambito, il richiedente dovrà attestare documentalmente la titolarità del flusso di rifiuti, di cui è affidatario nel rispetto della normativa vigente, per l'esercizio e l'alimentazione dell'impianto*", rilevando che tale previsione era stata formulata al fine di assicurare che l'iniziativa privata disponesse, in seguito all'affidamento tramite procedura di evidenza pubblica, da parte del titolare dei flussi RU, dell'effettivo flusso dei rifiuti urbani avviati al riciclaggio/recupero, e che la stessa al contempo non impediva ai privati lo sviluppo di iniziative finalizzate alla realizzazione di impiantistica per il recupero/riciclaggio, né precludeva agli stessi di chiedere il rilascio della relativa autorizzazione, fermo restando che la gestione dell'impianto sarebbe dovuta avvenire conformemente alle prescrizioni autorizzative e assumendo il relativo rischio imprenditoriale;

VISTA la nota prot. D.R.A. n. 19532 del 15/03/2021, con la quale il Dipartimento Regionale dell'Urbanistica ha comunicato il parere favorevole alla variante urbanistica ex art. 208 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. da zona agricola a zona industriale;

VISTO il Decreto A.R.T.A. n. 77/Gab del 10/05/2021, recante giudizio di compatibilità ambientale positivo ai sensi dell'art. 25 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. per il progetto "*Piattaforma di selezione rifiuti e di produzione biometano e compost da rifiuti organici da realizzare nel territorio del comune di Aragona (AG)*", proponente SEAP Bio Energy S.r.l., limitatamente alla realizzazione della linea 1, impianto per lo smaltimento e il recupero di rifiuti non pericolosi, fino a 35.000 t/anno e alla realizzazione della prima fase della linea 2 per il trattamento di 85.000 t/anno di rifiuti organici, esclusi i rifiuti urbani, per la produzione di biometano;

VISTA la nota prot. D.R.A. n. 40367 del 16/06/2021, recante parere endoprocedimentale favorevole ex art. 269 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. della Struttura Territoriale Ambientale di Agrigento/Caltanissetta per le emissioni in atmosfera dell'impianto IPPC in oggetto;

VISTO il verbale della **CdS del 17/06/2021**, nel quale:
ARPA Sicilia ha richiesto la revisione del PMC nell'ambito dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

il Servizio 1 del D.R.A. ha assegnato trenta giorni per la trasmissione del PMC revisionato ad ARPA Sicilia;

il Dirigente del Servizio 3 – Autorità di Bacino Distretto Idrografico della Sicilia ha dichiarato di non potere esprimere il parere di competenza sulla scorta della documentazione depositata dal proponente;

il Libero Consorzio Comunale di Agrigento ha espresso parere favorevole sul progetto in oggetto;

il Servizio 8 del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti ha dichiarato che ai fini del rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale restava in attesa del parere del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Agrigento, dell'Autorità di Bacino e di ARPA Sicilia;

il genio Civile di Agrigento ha dichiarato di avere rilasciato il parere n. 1850 del 11/08/2020, ai sensi dell'art. 13 della legge 64/74, e di non potere esprimere parere ai sensi degli artt. 93 e 94 del D.P.R. 380/2001, in quanto non sono ancora stati redatti i calcoli strutturali, che saranno trasmessi successivamente all'approvazione del progetto;

il Dirigente Generale del Dipartimento dell'Acqua e dei Rifiuti ha chiesto alla SRR Agrigento Est di riformulare il parere di competenza, per la coerenza dell'impianto con la programmazione in materia di rifiuti, e, per quanto attiene alla questione dei flussi, ha rimandato al contenuto della nota prot. n. 6035 del 11/02/2021 e successiva nota prot. n. 22986 del 10/06/2021;

il proponente, alla luce di quanto dichiarato dal Dirigente Generale del DRAR, ha richiesto al D.R.A. di modificare l'art. 1 del decreto assessoriale n. 77/Gab del 10/05/2021, recante giudizio positivo di compatibilità ambientale con condizioni ambientali, ex art. 25 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., nella parte in cui così recita " *Si esprime PARERE FAVOREVOLE riguardo alla compatibilità ambientale del "Progetto per la realizzazione di "Piattaforma di selezione rifiuti e di produzione biometano e compost da rifiuti organici da realizzare nel territorio del Comune di Aragona (AG)" limitatamente alla Linea 1, impianto per lo smaltimento e il recupero di rifiuti non pericolosi, fino a 35.000 t/anno e la realizzazione della prima fase della linea 2 per il trattamento di 85.000 t/anno di rifiuti organici, esclusi i rifiuti urbani, per la produzione di biometano, nei limiti del trattamento dei seguenti codici CER*";

il Presidente della CdS, preso atto delle richieste di integrazioni da parte di ARPA Sicilia, dell'Autorità di Bacino ai fini del rilascio dei titoli abilitativi di propria competenza, nella considerazione che l'AIA risultava indispensabile quale titolo abilitativo ambientale ai fini dell'esercizio dell'attività, ha sospeso la CdS;

VISTA la nota prot. D.R.A. n. 51188 del 23/07/2021, recante ricorso del proponente per l'annullamento:

- del Decreto A.R.T.A. n. 77/Gab del 21/05/2021 recante giudizio di compatibilità positivo ex art. 25 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. per il progetto in oggetto;
- del parere CTS n. 269/2020 del 31/08/2020;
- degli atti tutti presupposti, connessi e consequenziali;

VISTA la nota prot. D.R.A. n. 52703 del 29/07/2021, recante osservazioni del pubblico sul progetto in oggetto inerenti alla localizzazione dell'area di interesse progettuale in zona agricola ai sensi del PRG vigente del Comune di Aragona, ma entro i 3 km dal centro abitato ed in particolare:

- a circa 1,5 km dall'Ospedale Civile di Agrigento;
- a circa 2,5 km dal centro abitato di Aragona;
- a circa 2 km dal centro abitato di Aragona Caldare;
- a circa 1,8 km dalla frazione del comune di Agrigento denominata "San Michele", anch'essa qualificabile come centro abitato;
- a circa 600 m dall'Istituto Scolastico "Enrico Fermi";

VISTA la nota prot. D.R.A. n. 52793 del 29/07/2021, con la quale il Servizio 8 del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti, a seguito delle osservazioni di cui alla sopracitata nota prot. D.R.A. n. 52703 del 29/07/2021, presentate dal Comitato "Pro Sanbenedetto", ha chiesto ai comuni di Agrigento, Favare e Aragona, di trasmettere gli elaborati grafici concernenti la perimetrazione del centro abitato, ognuno per la parte di competenza, con provvedimento comunale di approvazione;

VISTA la nota prot. D.R.A. n. 61985 del 15/09/2021, con la quale il Comune di Aragona ha trasmesso l'elaborato della perimetrazione del centro urbano, e relativo provvedimento d'approvazione;

VISTA la nota prot. D.R.A. n. 4706 del 27/01/2022, con la quale il Dipartimento Regionale dell'Energia ha trasmesso il D.D.G. n. 10 del 17/01/2022, recante autorizzazione unica ex art. 12 del D.lgs. 387/2003 per l'impianto in oggetto;

VISTA la nota prot. D.R.A. n. 37077 del 28/05/2024, recante Sentenza del TAR Sicilia di Palermo n. 1766/24 R.G. n. 1530/21, con la quale è stato accolto il ricorso della Seap Bio Energy S.r.l. sopracitato, con annullamento degli atti impugnati;

VISTA la nota prot. D.R.A. n. 87428 del 12/12/2024, con la quale il proponente, a seguito della sopracitata Sentenza del TAR Sicilia di Palermo n. 1766/24 del 24/05/2024 con la quale era stato annullato il sopracitato Decreto A.R.T.A. n. 77/Gab del 10/05/2021, ha chiesto la riapertura del procedimento in oggetto;

VISTA la nota prot. D.R.A. n. 7054 del 06/02/2025, con la quale il Servizio 1 del D.R.A. ha trasmesso a questa CTS la sopracitata Sentenza del TAR Sicilia di Palermo n. 1766/24 del 24/05/2024, al fine di riemettere "gli atti impugnati nella parte di interesse per parte del ricorrente";

VISTA la nota prot. D.R.A. n. 85245 del 12/12/2025, con la quale il proponente ha trasmesso un sollecito alla definizione del procedimento in oggetto;

VISTO il verbale dell'audizione del G.I. di questa CTS con il proponente tenutasi il giorno 22/01/2026;

VISTA la nota prot. D.R.A. n. 11900 del 20/02/2026, con la quale il proponente ha riscontrato il verbale dell'audizione CTS del giorno 22/01/2026, per riscontrare le criticità comunicate nell'ambito della predetta riunione;

VISTA la nota prot. D.R.A. n. 13191 del 26/02/2026, con la quale il Servizio 1 del D.R.A. ha comunicato al Nucleo di Coordinamento di questa CTS che il proponente, con la sopracitata nota prot. D.R.A. n. 11900 del 20/02/2026 aveva riscontrato quanto richiesto nel verbale di audizione del 22/01/2026, ciò con valenza di formale trasmissione alla CTS per il seguito di competenza;

LETTI i seguenti elaborati progettuali depositati dal proponente presso il Portale Regionale Valutazioni Ambientali:

- Allegato 1 - Relazione tecnica
- 18 128 03A 0002 Allegato 1/bis - Relazione di riferimento 1 10/05/19 A4
- 18 128 03A 0003 Allegato 2A - Proposta Piano Monitoraggio e Controllo 1 10/05/19 A4
- 18 128 03A 0004 Allegato 3 - Stralcio P.R.G. in scala 1:2000 1 10/05/19 A0
- 18 128 03A 0005 Allegato 3A - Layout impianto in scala 1:500 1 10/05/19 A0
- 18 128 03A 0006 Allegato 3B - Planimetria dello stabilimento (atmosfera) 1 10/05/19 A0
- 18 128 03A 0007 Allegato 3C - Planimetria dello stabilimento (rete idrica e scarichi) 1 10/05/19 A1 1051
- 18 128 03A 0008 Allegato 3D - Planimetria dello stabilimento (rumore) 1 10/05/19 A1 1051
- 18 128 03A 0009 Allegato 3E - Planimetria dell'impianto con indicazione aree stoccaggio rifiuti 1 10/05/19 A1 1051
- 18 128 03A 0010 Allegato 4B - Valutazione impatto acustico 1 10/05/19 A4
- 18 128 03A 0011 Allegato 5 - Relazione geologica/idrogeologica 1 10/05/19 A4
- 18 128 03A 0012 Allegato 6 - Sintesi non tecnica 1 10/05/19 A4
- 18 128 03A 0013 Schede IPPC - Scheda A Informazioni generali 1 10/05/19 A4
- 18 128 03A 0014 Schede IPPC - Scheda B Capacità produttiva 1 10/05/19 A4
- 18 128 03A 0015 Schede IPPC - Scheda C Materie prime 1 10/05/19 A4

- 18 128 03A 0016 Schede IPPC - Scheda D Emissioni 1 10/05/19 A4
- 18 128 03A 0017 Schede IPPC - Scheda E Sistemi di contenimento 1 10/05/19 A4
- 18 128 03A 0018 Schede IPPC - Scheda F Energia 1 10/05/19 A4
- 18 128 03A 0019 Schede IPPC - Scheda G Riassuntiva 1 10/05/19 A4
- 18 128 03A 0020 Allegato 7 - Schema a blocchi con relativi flussi 1 10/05/19 A0
- 18 128 03A 0021 Allegato 8 - Piano di dismissione 1 10/05/19 A4
- 18 128 03A 0022 Allegato 9 - Planimetria posizionamento apparecchiature 1 10/05/19 A1 1051
- 18 128 03A 0023 Allegato 10 - Elenco apparecchiature 1 10/05/19 A4
- 18 128 03A 0024 Allegato 11 - Rendering stato di progetto 1 10/05/19 A1
- 18 128 03A 0025 Allegato 12 - Fotoinserimento dell'intervento 1 10/05/19 A1 1051
- 18 128 03A 0026 Allegato 13 - Elenco C.E.R. 1 10/05/19 A4
- 18 128 03A 0027 Allegato 14 - Documentazione fotografica stato di fatto 1 10/05/19 A2
- 18 128 03A 0028 Allegato 15 - Mappa catastale 1 10/05/19 A1 1051
- 18 128 03A 0029 Allegato 16 - Planimetrie fasi esecutive di cantiere 1 10/05/19 A1 1051
- 18 128 03A 0030 Allegato 17 - Progetto impianto antincendio - Relazione tecnica 1 10/05/19 A4
- 18 128 03A 0031 Allegato 18 - Progetto impianto antincendio - Layout di impianto 1 10/05/19
- 18 128 03A 0032 Allegato 19 - Attestato di assenso comune di Aragona 1 10/05/19 A4
- 18 128 03A 0033 Allegato 20 - Atti Notarili

LETTI i seguenti elaborati progettuali integrativi depositati dal proponente presso il Portale Regionale Valutazioni Ambientali a seguito dell'Audizione con questa CTS del 22/01/2026:

- Nota di riscontro richieste di integrazioni documentali a seguito di audizione CTS del 22.01.2026;
- Richiesta disponibilità area industriale Irsap Seap D.A. Srl (prot. IRSAP del 06/11/2017);
- Richiesta SEAP disponibilità area industriale Irsap (20/02/2020) per la realizzazione di parcheggio ed impianto fotovoltaico;
- Studio di impatto mediante simulazione della dispersione atmosferica;
- Risoluzione n. 12/IV della Commissione "Ambiente, territorio e mobilità" dell'A.R.S.;
- Assenso SNAM;
- Note sui chiarimenti;
- Planimetria di rilievo con Ortofoto e curve di livello – Planimetria esondazione TR100;
- Planimetria e sezione strada di accesso- Verifiche NTC2018;
- Relazione di verifica della stabilità del pendio;
- Planimetria vincoli;
- Carta della Pericolosità e del rischio geomorfologico;
- Quantificazione volumi di scavo e riporti 3D;

- Parere giuridico Butti & Partners del giorno 11.02.2026;
- Dichiarazione del legale rappresentante della SEAP Bio Energy S.r.l. in merito all'espianto di ulivi;
- Disposizione aree verdi;
- Gestione scarichi idrici e rifiuti da trattamento acque;

RILEVATO che nella documentazione depositata sul portale regionale valutazioni ambientali, in merito agli aspetti programmatici, progettuali ed ambientali dell'intervento in oggetto, il proponente afferma quanto segue;

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Inquadramento territoriale – L'area di progetto è individuata al catasto terreni del comune di Aragona al foglio 85 particelle 2, 4, 5, 9, 10, 18, 19, 20, 21, 22, 26, 35, 36, 41, 88, 125, 129, 294, 295. Al capitolo 1.2 "*Sito di localizzazione*" dello S.I.A. il proponente in merito alla localizzazione del sito di progetto afferma che nell'intorno di un chilometro sono presenti le seguenti attività:

- Attività produttive;
- Scuole, ospedali, ecc.;
- Impianti sportivi e ricreativi (bowling);
- Corsi d'acqua, laghi, mare;
- Riserve naturali, parchi, zone agricole;
- pubbliche fognature;
- acquedotti;
- elettrodotti di alta/media tensione;

Rete Natura 2000 – Nello SIA non viene esaminata la tematica dell'inquadramento territoriale in relazione alla presenza di siti Natura 2000. Dall'esame del geop ortale regionale si evince che il sito di intervento ricade a circa 2 km dalla ZSC ITA040008 "*Maccalube di Aragona*".

P.R.G. - Attualmente la zona di Piano Regolatore Generale in cui ricade il lotto oggetto dell'intervento progettuale proposte è identificata come "*E – zona agricola*".

PAI Sicilia – Dall'analisi del "*Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.)*", si è potuto costatare che il lotto di terreno interessato dalla costruzione ricadente all'interno del Bacino Idrografico del Fiume San Leone ed Area intermedia compresa tra i Bacini del F. San Leone e del F. Naro (067). Il sito di progetto non ricade in zone censite dal PAI a pericolosità geomorfologica e/o idraulica.

Al riguardo occorre rilevare che dall'analisi del geoportale regionale si evince che l'area di progetto ricade in parte in zona a pericolosità geomorfologica media (P2), ai sensi del PAI vigente, così come anche rilevato in sede di CdS dall'Autorità di Bacino Distretto Idrografico della Sicilia.

Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU 2012) – Il proponente nello S.I.A. fa riferimento alla versione del PRGRU del 2012, riportando il fabbisogno impiantistico per la provincia di Agrigento previsto nella predetta pianificazione per quanto concerne gli impianti di compostaggio pari a 60.000 tonn/anno, e di 617.000 tonn/anno per l'intero territorio regionale.

Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali (PRGRS) – Il proponente nello SIA non esamina la coerenza del progetto proposto con il PRGRS del 2017.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

Materie prime - Trattandosi di una piattaforma di gestione e trattamento rifiuti, le materie prime che saranno utilizzate nell'impianto sono costituite esclusivamente da rifiuti non pericolosi in ingresso destinati alle attività di stoccaggio e trattamento. Analogamente i prodotti intermedi saranno costituiti da rifiuti in corso di trattamento prima di essere avviati ad altri impianti di terzi autorizzati per lo smaltimento definitivo.

Codici EER in ingresso alla piattaforma – Il proponente nello SIA riporta i seguenti codici EER dei rifiuti previsti in ingresso all'impianto IPPC in oggetto.

Codici EER	Descrizione	Linea di trattamento
0201	**rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca**	
020101	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	Linea 2
020102	scarti di tessuti animali	Linea 2
020103	scarti di tessuti vegetali	Linea 2
020106	feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito	Linea 2
020107	rifiuti della silvicoltura	Linea 1 - Linea 2
020199	rifiuti non altrimenti specificati	Linea 2
0202	**rifiuti della preparazione e della lavorazione di carne, pesce ed altri alimenti di origine animale**	
020201	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia	Linea 2
020202	scarti di tessuti animali	Linea 2

Codici EER	Descrizione	Linea di tratta-mento
020203	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	Linea 1 - Linea 2
020204	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	Linea 2
020299	rifiuti non altrimenti specificati	Linea 2
0203	**rifiuti della preparazione e del trattamento di frutta, verdura, cereali, oli alimentari, cacao, caffè, tè e tabacco; della produzione di conserve alimentari; della produzione di lievito ed estratto di lievito; della preparazione e fermentazione di melassa**	
020301	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione	Linea 2
020304	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	Linea 2
020305	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	Linea 2
020399	rifiuti non altrimenti specificati	Linea 2
0204	**rifiuti prodotti dalla raffinazione dello zucchero**	
020402	carbonato di calcio fuori specifica	Linea 2
020403	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	Linea 2
020499	rifiuti non altrimenti specificati	Linea 2
0205	**rifiuti dell'industria lattiero-casearia**	
020501	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	Linea 2
020502	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	Linea 2
020599	rifiuti non altrimenti specificati	Linea 2
0206	**rifiuti dell'industria dolciaria e della panificazione**	
020601	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	Linea 2
020603	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	Linea 2
020699	rifiuti non altrimenti specificati	Linea 2
0207	**rifiuti della produzione di bevande alcoliche ed analcoliche (tranne caffè, tè e cacao)**	
020701	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima	Linea 2
020702	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche	Linea 2
020704	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	Linea 2
020705	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	Linea 2

Codici EER	Descrizione	Linea di trattamento
020799	rifiuti non altrimenti specificati	Linea 2
0301	**rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli e mobili**	
030101	scarti di corteccia e sughero	Linea 2
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	Linea 2
030199	rifiuti non altrimenti specificati	Linea 2
0303	**rifiuti della produzione e della lavorazione di polpa, carta e cartone**	
030301	scarti di corteccia e legno	Linea 2
030302	fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)	Linea 2
030307	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone	Linea 2
030308	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati	Linea 2
030309	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio	Linea 2
030310	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica	Linea 2
030311	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10	Linea 2
030399	rifiuti non altrimenti specificati	Linea 2
0401	**rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce**	
040107	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo	Linea 2
0402	**rifiuti dell'industria tessile**	
040221	rifiuti da fibre tessili grezze	Linea 2
040222	rifiuti da fibre tessili lavorate	Linea 2
1001	**rifiuti prodotti da centrali termiche e altri impianti termici (tranne 19)**	
100101	scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)	Linea 1
100102	ceneri leggere di carbone	Linea 1

Codici EER	Descrizione	Linea di trattamento
100103	ceneri leggere di torba e di legno non trattato	Linea 2
100115	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotti dal coincenerimento, diverse da quelli di cui alla voce 10 01 14	Linea 1
100117	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16	Linea 1
1501	**imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)**	
150101	imballaggi in carta e cartone	Linea 1
150103	imballaggi in legno	Linea 1
1603	**prodotti fuori specifica e prodotti inutilizzati**	
160306	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	Linea 2
1702	**legno, vetro e plastica**	
170201	legno	Linea 1
1905	**rifiuti prodotti dal trattamento aerobico di rifiuti solidi**	
190501	parte di rifiuti urbani e simili non compostata	Linea 2
190502	parte di rifiuti animali e vegetali non compostata	Linea 2
190599	rifiuti non altrimenti specificati	Linea 2
1906	**rifiuti prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti**	
190604	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani	Linea 2
190606	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale	Linea 2
190699	rifiuti non altrimenti specificati	Linea 2
1908	**rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti**	
190805	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	Linea 2
190809	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili	Linea 2
190812	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11	Linea 2
190814	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	Linea 2

Codici EER	Descrizione	Linea di trattamento
1912	**rifiuti prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti**	
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	Linea 1
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti)	Linea 1
1913	**rifiuti prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni e risanamento delle acque di falda**	
191302	rifiuti solidi prodotti da operazioni di bonifica di terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01	Linea 1
2001	**frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01)**	
200101	carta e cartone	Linea 1
200108	rifiuti biodegradabili di cucine e mense	Linea 2
200125	oli e grassi commestibili	Linea 2
200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	Linea 1
2002	**rifiuti prodotti da giardini e parchi (inclusi i rifiuti provenienti da cimiteri)**	
200201	rifiuti biodegradabili	Linea 2
200203	altri rifiuti non biodegradabili	Linea 1
2003	**altri rifiuti urbani**	
200302	rifiuti dei mercati	Linea 2
200307	rifiuti ingombranti	Linea 1

Capacità massima di trattamento ed operazioni di gestione rifiuti previste – Il proponente al capitolo 1.5 dello S.I.A. dichiara di volere eseguire presso la piattaforma in progetto le seguenti operazioni di gestione rifiuti:

- LINEA 1 – Impianto di selezione e riduzione volumetrica rifiuti solidi (Operazione R3-R4-R5-R12-R13-D13-D14-D15), con capacità massima di trattamento pari a 35.000 tonn/anno;
- LINEA 2 – Impianto di produzione Biometano e Compost da rifiuti organici (Operazioni R3-R13) per una potenzialità massima pari a 170.000 tonn/anno

L'attività di selezione e riduzione volumetrica sarà suddivisa nelle seguenti condotta nella **Linea 1** della piattaforma in descrizione sarà suddivisa nelle seguenti fasi di trattamento dei rifiuti in ingresso:

- selezione manuale;

- triturazione e deferrizzazione;
- invio dei rifiuti ottenuti dal trattamento allo smaltimento presso impianti terzi.

I rifiuti solidi da trattare saranno stoccati all'interno del capannone in mucchio su pavimentazione impermeabilizzata e provengono da conto terzi conferiti alla piattaforma.

Le sostanze organiche recuperate, stimate intorno al 10% della portata totale, saranno inviate all'impianto di produzione Biometano e Compost da rifiuti organici (Linea 2), andando a sostituire una parte dei rifiuti in ingresso.

Nella sezione di impianto **Linea 2** – Impianto di produzione Biometano e Compost da rifiuti organici saranno trattati rifiuti organici e rifiuti verdi provenienti da sfalci e potature. L'impianto in questione si comporrà delle seguenti unità:

- Sezione di scarico e stoccaggio rifiuti organici;
- Sezione di scarico e stoccaggio rifiuti ligneo-cellulosici;
- Sezione di pretrattamento rifiuti organici;
- Sezione di stoccaggio sovvallo rifiuti organici;
- Sezione di pretrattamento rifiuti ligneo-cellulosici;
- Sezione di digestione anaerobica;
- Stoccaggio biogas;
- Sezione di Upgrading;
- Sezione di immissione Biometano in rete;
- Sezione miscelazione rifiuti a compostaggio;
- Biocelle di compostaggio (bio-ossidazione intensiva);
- AIA di maturazione compost;
- Raffinazione compost.

L'impianto in progetto è stato dimensionato per il trattamento di rifiuti organici tramite processo di digestione anaerobica, volto alla produzione di biogas da utilizzare per il successivo "upgrading" a biometano, e di compostaggio aerobico, per la stabilizzazione del digestato e la produzione di compost. Le vasche di stoccaggio saranno dotate di reti di raccolta percolato che sarà convogliato in due serbatoi da circa 50 m^3 (uno per ogni linea di scarico). I reflui raccolti saranno utilizzati per regolare la percentuale di umidità del substrato inviato alla sezione di digestione anaerobica e/o verranno inviati a smaltimento presso terzi.

L'apporto dell'energia termica necessaria al digestore (operante in regime termofilo) sarà dato da due caldaie, una per ogni linea, a metano, queste usano il biometano in uscita dalla sezione di upgrading o metano proveniente dalla rete (in fase di avviamento). Nelle condizioni normali di utilizzo, il biogas che si formerà all'interno del digestore sarà fatto fluire verso la sezione di "upgrading" del biogas,

precisamente nel gasometro. Sarà altresì presente una torcia di combustione del biogas per la combustione completamente automatica di gas da surplus prodotto dal processo di fermentazione anaerobico, da utilizzarsi nel caso di fermata dell'impianto per manutenzioni o guasti.
I trattamenti meccanici previsti in impianto a valle della digestione anaerobica e a monte della sezione di compostaggio prevedono una miscelazione del materiale digestato, dei rifiuti organici by-passata in precedenza e del verde strutturante al fine di consentire una adeguata stabilizzazione aerobica finale del materiale, volta alla produzione di ammendante compostato.
La prima fase, denominata di bio-ossidazione intensiva, avverrà mediante la deposizione del materiale in cumuli posto all'interno di box chiusi (biotunnel o biocelle), dotati di un pavimento ventilato e di un sistema di aspirazione dell'aria esausta. La seconda fase, denominata di maturazione o finissaggio, si svolgerà con il materiale disposto in cumuli estesi all'interno di un grande capannone areato; qui il materiale permarrà, in base alle caratteristiche del prodotto atteso, indicativamente altre 4-6 settimane.
Consumi idrici - L'acqua necessaria per i servizi sarà fornita dalla rete di distribuzione di acqua industriale presente nella zona in cui è ubicato l'impianto. La stima del consumo di acqua industriale è pari a 19.750 m^3/anno.
Consumi energetici - L'energia termica è fornita da due caldaie a metano modulante ognuna a servizio di una linea di digestione anaerobica. Il consumo di energia termica, stimato, per l'impianto di produzione Biometano e Compost da rifiuti organici risulta pari a 6.156.000 kWh/anno. Considerando che come combustibile viene usato il Biometano prodotto all'interno della piattaforma si può parlare di autoconsumo e che il consumo orario di entrambe caldaie per l'impianto di produzione Biometano e Compost da rifiuti organici è pari a circa 180 Nm^3/h, si ottiene un valore di autoconsumo di metano pari a 1.231.200 Nm^3/anno.
Terre e rocce da scavo – Il proponente nello SIA afferma che le terre, provenienti dalle opere di scavo, verranno prevalentemente utilizzate nello stesso sito per regolarizzare le superfici e l'eventuale esubero sarà smaltito in discarica o inviato in siti destinati a recupero ambientale (R10) previa verifica della compatibilità del materiale o in alternativa in discarica per rifiuti inerti (D1). Nell'elaborato integrativo "*Allegato 26 - Piano Preliminare di Utilizzo*" il proponente in merito alla gestione delle terre e rocce da scavo durante la fase di cantiere per la realizzazione dell'impianto in oggetto, afferma in particolare quanto segue:

- i volumi di scavo per la realizzazione del progetto sono stati stimati pari a circa 60.000 m^3;
- gli scavi raggiungeranno una profondità massima di 4 metri;
- sono stati determinati n. 8 + 11 punti di indagine: 8 per i primi 15.000 mq e 11 per i restanti 55.000 mq circa;

- non si prevede l'utilizzo di siti di deposito intermedio.

Traffico indotto – In merito al traffico indotto dalla realizzazione dell'impianto in esame, il proponente nello SIA afferma quanto segue: "*La zona in studio è ubicata nell'agglomerato industriale di Agrigento "Aragona-Favara" e si trova in prossimità di uno degli svincoli della S.S. n. 189 che si innesta sulla S.P. n. 15C per poi raggiungere facilmente lo scorrimento veloce S.S. 121 Palermo-Agrigento. Tale localizzazione permette di raggiungere il sito d'interesse da ogni provenienza senza l'attraversamento di centri abitati. Per la capacità stimata dell'impianti si prevede un transito giornaliero in impianto di circa 50 mezzi*".

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Emissioni in Atmosfera – La piattaforma polifunzionale sarà dotata di due impianti di aspirazione e trattamento aeriformi, uno per ogni linea impiantistica. Al camino E1, relativo alle arie esauste aspirate dalla Linea 1, della portata di 8.000 m^3/h, sarà utilizzato un sistema di abbattimento delle polveri costituito da un filtro a maniche. Per quanto concerne invece la Linea 2 il sistema di abbattimento adottato sarà composto dalle seguenti apparecchiature:

- n. 4 condotto di tipo "Venturi" (pre-abbattimento);
- n. 4 scrubber;
- n. 2 biofiltro (camino E2 e E3).

Gli ulteriori punti di emissione convogliata dell'impianto IPPC saranno il punto E4 relativo alla caldaia a servizio della linea prima fase di costruzione di digestione anaerobica della linea 2, il punto E5 relativo alla caldaia a combustione interna a servizio della linea seconda fase di costruzione delle due linee di digestione anaerobica della linea 2. Il punto E6 relativo all'impianto di "upgrading" del biometano. I punti E7 ed E8 saranno infine i punti di emissione relativi alle torce di emergenza.

In merito alla componente in esame, agli impatti attesi ed alle relative misure di mitigazione, il proponente al capitolo 4.1.6 dello SIA afferma in particolare quanto segue:

- La realizzazione delle opere oggetto del presente studio interferisce con la componente ambientale "atmosfera" a causa dell'emissione di inquinanti aeriformi che può realizzarsi sia in fase di cantiere che in fase di esercizio;
- In fase di cantierizzazione delle opere gli inquinanti aeriformi sono fondamentalmente associati alle polveri rivenienti dal trasporto e lo stoccaggio degli inerti. La copertura con teloni e la bagnatura dei cumuli risultano nella comune pratica di cantiere sufficienti tecniche di mitigazione di tali impatti;
- In fase di esercizio gli impatti sono dovuti alle seguenti emissioni:
  - cattivi odori che possono essere prodotti dalle vasche di stoccaggio;

  - aerosol batterici dovuti ai processi di degradazione dei rifiuti;
- Al fine di ridurre al minimo gli impatti derivanti dalla emissione di odori e dotare i luoghi di lavoro di idonee condizioni igienico sanitarie, si è previsto il confinamento di tutte le aree di lavorazione.

Nell'elaborato "*Studio di impatto mediante simulazione della dispersione atmosferica*" del giugno 2020 il proponente ha effettuato una simulazione mediante metodo CALPUFF della dispersione degli inquinanti atmosferici potenzialmente prodotti dall'esercizio dell'impianto IPPC in oggetto (H2S, NH_3, odori, polveri, VOC) in relazione ai Valori Limite di Emissione (VLE), concludendo che presso i ricettori individuati, ivi comprese le case sparse presenti nell'intorno dei 3 km dal sito di progetto, non sono superati i valori soglia per la qualità dell'aria previsti dalla normativa vigente, D.lgs. 155/2010.

Suolo e sottosuolo – Il Geologo nella Relazione Geologica in merito alle caratteristiche del sito di progetto afferma in particolare quanto segue:

- il piano di sedime, su cui sorgeranno le strutture, è impostato su terreni pianeggianti. Nessun fenomeno di dissesto interessa tali terreni e l'indagine sulla zona circostante non ha mostrato o evidenziato processi morfodinamici in atto o/e potenziali tali da poter compromettere la stabilità dell'opera da realizzare;
- il terreno indagato si presenta stabile privo di manifestazioni franosi;
- dall'analisi del "Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.)", si è potuto costatare che il lotto di terreno interessato dalla costruzione ricadente all'interno del Bacino Idrografico del Fiume San Leone ed Area intermedia compresa tra i Bacini del F. San Leone e del F. Naro (067). Esaminando le carte tematiche si può costatare che le opere previste in progetto non ricadono in nessuna area a dissesto individuata e riportata nella carta delle pericolosità 636040 n. 05 e del dissesto geomorfologico 636040 n. 05 del Piano Stralcio di Bacino per l'assetto Idrogeologico (PAI);
- il piano di sedime, in cui verrà costruito l'impianto è impostato su un terreno pianeggiante. Lo studio sulla zona circostante non ha evidenziato processi morfodinamici in atto o/e potenziali tali da poter compromettere la stabilità dell'opera da realizzare;
- i rapporti di permeabilità relativa fra i due litotipi riscontrati sono così distinguibili:
  - Limi argillosi con sabbia, porzione alterata - Permeabilità relativa di tipo primario medioalto;
  - Argille limose di base, porzione integra - Permeabilità relativa di tipo primario praticamente nulla;
- le caratteristiche di permeabilità dei due orizzonti sono tali da impedire l'instaurarsi di una falda freatica profonda nel sottosuolo. Durante l'esecuzione dei n. 8 sondaggi eseguiti nel febbraio del 2019 e seguiti dallo scrivente non è stata intercettata alcuna venuta idrica nei fori di sondaggio;

- sebbene le caratteristiche idrogeologiche della successione litostratigrafica e l'assetto strutturale dei luoghi non permettano la formazione di falde freatiche nel sottosuolo dell'area di progetto all'interno delle argille in posto, è in atto una circolazione idrica subsuperficiale lenta e persistente destinata ad incrementarsi in occasione dei periodi stagionali piovosi, durante i quali si verifica la saturazione della coltre di argillosa alterata. Pertanto, nella progettazione delle opere, si deve tenere in debita considerazione la potenziale interazione con le acque di circolazione sub-superficiale, capace di diventare particolarmente incisiva in occasione delle fasi stagionali piovose. Si suggerisce, proprio per questo, di prevedere sia in fase di esecuzione che in fase di esercizio, l'utilizzo di tutti quegli accorgimenti necessari ad isolare idraulicamente nel sottosuolo le strutture da realizzare, al fine di evitare la possibile interazione delle strutture da disporre al di sotto del piano di campagna con le quantità di acqua di infiltrazione subsuperficiale, che si rilevano all'interno della porzione corticale maggiormente;
- il piano di sedime, su cui verranno costruite le strutture in progetto, si trova su un'area pianeggiante in cui sono presenti in prevalenza limi sabbiosi e limi argillosi. La locale successione litostratigrafica, unitamente alle generali condizioni geomorfologiche dell'area, offrono buone condizioni di stabilità al sito oggetto di studio, il quale nel suo immediato intorno non risulta interessato da manifestazioni franose attive e/o potenziali e da dissesti idrogeologici che potrebbero compromettere l'equilibrio geomorfologico del sistema terreno di fondazione/struttura. La ricognizione, sulla zona in cui sorgerà la struttura ha mostrato che le acque di scorrimento superficiale sono ben convogliate e quindi non interferiranno con l'opera da realizzare, pertanto si ritiene di potere esprimere un giudizio positivo riguardo la fattibilità geologica ai fini costruttivi.

Ambiente idrico – Per quanto attiene il reticolo idrografico, il proponente nella Relazione idraulica conclude affermando che le opere in progetto sono compatibili con il reticolo idrografico del Vallone Consolida, in quanto considerando anche le portate di pioggia netta, l'altezza del tirante idrico, valutato per un tempo di ritorno pari a 10,30, 50 e 100 anni, risulta ad una quota inferiore rispetto a quella dell'impianto in progetto.

Le acque di pioggia o provenienti dal dilavamento delle aree esterne pavimentate e impermeabilizzate vengono raccolte dalle apposite caditoie e convogliate mediante i collettori di raccolta verso pozzetti di raccolta collegati, mediante tubazioni opportunamente dimensionate, all'impianto di trattamento acque di prima pioggia (impianto costituito da vasche in c.a. prefabbricate interrato all'interno di un bacino). Nel suddetto impianto le acque di prima pioggia iniziano il trattamento nella sezione di dissabbiatura per un tempo ottimale per consentire la separazione dalle sostanze sedimentabili. Le acque così pretrattate vengono avviate attraverso la sezione di separazione oli, dove subiscono una flottazione delle sostanze leggere.

Le acque provenienti dai tetti, le acque in uscita dal trattamento acque di prima pioggia e le acque di seconda pioggia saranno scaricate nella rete acque bianche, in quanto non verranno a contatto con potenziali inquinanti, per poi essere scaricate direttamente in fognatura acque bianche (Scarico denominato S1). Le acque provenienti dai servizi igienici dell'impianto IPPC in parola saranno avviate in fognatura mediante lo scarico S2.

Biodiversità – Il proponente al capitolo 4.1.4 dello SIA afferma in particolare quanto segue:

- L'area di progetto, come già descritto in precedenza, non presenta particolari emergenze floristiche e /o faunistiche. Le caratteristiche delle biocenosi presenti sono infatti quelle tipiche dei terreni incolti e degli agro ecosistemi ampiamente diffusi su tutto il territorio circostante;
- Le opere saranno realizzate in aree libere evitando di sottrarre porzioni di suolo dedicate ad altro scopo e pertanto non creando pregiudizio all'ambiente naturale circostante, sia per quanto riguarda il regno animale che vegetale.

Paesaggio – Il proponente in merito alla componente paesaggio, agli impatti attesi sulla stessa ed alle misure di mitigazione, nello SIA al capitolo 4.1.5 afferma in particolare quanto segue:

- Il paesaggio di nostro interesse può essere definito come paesaggio rurale, in quanto in esso si riconoscono gli aspetti caratteristici delle aree coltivate finalizzate principalmente al vivaismo;
- La realizzazione dell'impianto della SEAP BIO ENERGY comporterà un impatto permanente sulla componente paesaggio, in quanto l'impianto modificherà la percezione visiva di un intorno di territorio a configurazione rurale che trae origine fra l'unione dei terreni coltivati dall'uomo e le relative strutture abitative e di esercizio;
- Al fine di rendere minima la visibilità dell'impianto è stata prevista in progetto, la realizzazione di una fascia arborea di protezione a separazione, di costituita da alberi di ulivo, tale specie arborea è autoctona e pienamente compatibile con la vegetazione esistente.

Rumore - Il proponente in merito alla componente paesaggio, agli impatti attesi sulla stessa ed alle misure di mitigazione, nello SIA al capitolo 4.1.7 afferma in particolare quanto segue:

- il Comune di Aragona non ha adottato alcun provvedimento di zonizzazione acustica;
- nell'area vasta di indagine (1 km) non sono presenti recettori sensibili;
- per ridurre il rumore irradiato dai macchinari sarà realizzato quanto segue:
  - saranno utilizzati materiali a smorzamento interno elevato (ghisa, lamiere multi strato, materie
  - plastiche);
  - saranno chiuse tutte le aperture ed i giunti ove possibile;
  - le macchine più rumorose installate all'esterno saranno dotate di cabine insonorizzanti.

Piano di Monitoraggio Ambientale – Nella proposta di Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) del 01/07/2020, il proponente prevede:

fase Ante Operam: per la componente ambientale "atmosfera" un campionamento della qualità dell'aria attraverso due punti, a monte e a valle dell'impianto, lungo la direttrice principale del vento, n. 8 sondaggi geognostici per la componente "suolo e sottosuolo" oltre che un campionamento in data 24/04/2020 dai piezometri S1 ed S5, ripetuto per altre due volte nei mesi di luglio e di ottobre del 2020 al fine di avere dei dati di "bianco" con maggiore attendibilità, nonché una campagna fomometrica che ha riportato i seguenti risultati: un Leq diurno medio, su n.2 postazioni con misure di durata 4 minuti, di 59,3 dB(A); un Leq notturno medio, su n.2 postazioni con misure di durata 4 minuti, di 45,2 dB(A);

fase Corso D'Opera: per la componente ambientale "atmosfera" un campionamento della qualità dell'aria, il monitoraggio semestrale dei due piezometri S1 ed S5 realizzati in fase AO e del suolo superficiale (n. 4 campioni) per la componente "suolo e sottosuolo", una misurazione fonometrica con cadenza semestrale nei punti mediani dei quattro lati che compongono il perimetro del lotto di progetto;

fase Ante Operam: per la componente ambientale "atmosfera" un monitoraggio con frequenza trimestrale presso i camini dell'installazione IPPC in oggetto E1 E2 e E3, per quanto concerne la componente ambientale "ambiente idrico" il PMA prevede un monitoraggio allo scarico S1 dell'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia con frequenza trimestrale, mentre per quanto riguarda la componente "suolo e sottosuolo" il monitoraggio delle acque sotterranee sarà effettuato con cadenza semestrale. Infine, saranno effettuate campagne fonometriche con frequenza annuale.

CONSIDERAZIONI E VALUTAZIONI FINALI

CONSIDERATO che con nota prot. D.R.A. n. 36590 del 29/05/2019 il proponente, Seap Bio Energy S.r.l., ha trasmesso istanza di avvio della procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale ex art. 23 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., ai fini del rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.) ai sensi dell'art. 27-bis del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., per il progetto "*Piattaforma di selezione rifiuti e di produzione biometano e compost da rifiuti organici da realizzare nel territorio di Aragona*";

CONSIDERATO che con nota prot. D.R.A. n. 48319 del 09/07/2019 il Servizio 1 del D.R.A., in riscontro all'istanza di V.I.A. ai fini dell'ottenimento del P.A.U.R., ha comunicato:

- la procedibilità dell'istanza;
- ai sensi dell'art. 24 comma 1 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., l'avvenuta pubblicazione della documentazione afferente al procedimento nella Sezione Enti del Portale Regionale Valutazioni Ambientali nonché che decorrevano i termini di cui all'art. 24 comma 3 del medesimo D.lgs. per la presentazione delle osservazioni;

CONSIDERATO che il proponente al capitolo 1.5 dello S.I.A. dichiara di volere eseguire presso la piattaforma in progetto le seguenti operazioni di gestione rifiuti:

- LINEA 1 – Impianto di selezione e riduzione volumetrica rifiuti solidi (Operazione R3-R4-R5-R12-R13-D13-D14-D15), con capacità massima di trattamento pari a 35.000 tonn/anno;
- LINEA 2 – Impianto di produzione Biometano e Compost da rifiuti organici (Operazioni R3-R13) per una potenzialità massima pari a 170.000 tonn/anno;

CONSIDERATO che l'impianto progettato per la Linea 2 della piattaforma *de qua* è stato dimensionato per il trattamento di rifiuti organici tramite processo di digestione anaerobica, volto alla produzione di biogas da utilizzare per il successivo "upgrading" a biometano, e di compostaggio aerobico, per la stabilizzazione del digestato e la produzione di compost, mentre l'impianto di riduzione volumetrica previsto in funzione alla Linea 1 è volto al pretrattamento di alcune tipologie di rifiuti, prima del loro invio allo smaltimento presso impianti terzi;

CONSIDERATO che in merito al procedimento in oggetto questa CTS con Parere n. 269/2020 del 31/08/2020 aveva espresso parere favorevole riguardo alla compatibilità ambientale del "*Progetto per la realizzazione di una Piattaforma di selezione rifiuti e di produzione biometano e compost da rifiuti organici da realizzare nel territorio del comune di Aragona (AG)*" limitatamente alla realizzazione della linea 1, impianto per lo smaltimento e il recupero di rifiuti non pericolosi, fino a 35.000 t/anno e la realizzazione della prima fase della linea 2 per il trattamento di 85.000 t/anno di rifiuti

organici, esclusi i rifiuti urbani, per la produzione di biometano e compost, a condizione che il proponente ottemperasse a delle condizioni ambientali;

CONSIDERATO che con Decreto A.R.T.A. n. 77/Gab del 10/05/2021, ai sensi dell'art. 25 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. è stato espresso parere favorevole riguardo la compatibilità ambientale del progetto "*Piattaforma di selezione rifiuti e di produzione biometano e compost da rifiuti organici da realizzare nel territorio di Aragona (AG)*", limitatamente alla realizzazione della linea 1, impianto per lo smaltimento e il recupero di rifiuti non pericolosi, fino a 35.000 t/anno e alla realizzazione della prima fase della linea 2 per il trattamento di 85.000 t/anno di rifiuti organici, esclusi i rifiuti urbani, per la produzione di biometano;

CONSIDERATO che con nota prot. D.R.A. n. 51188 del 23/07/2021, l'Avvocatura dello Stato di Palermo ha trasmesso il ricorso del proponente al TAR Sicilia Sez. Palermo per l'annullamento:

- del Decreto A.R.T.A. n. 77/Gab del 21/05/2021 recante giudizio di compatibilità positivo ex art. 25 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. per il progetto in oggetto;
- del parere CTS n. 269/2020 del 31/08/2020;
- degli atti tutti presupposti, connessi e consequenziali;

CONSIDERATO che con nota prot. D.R.A. n. 52703 del 29/07/2021 sono state trasmesse osservazioni del Comitato "*Pro Sanbenedetto*" sul progetto in oggetto inerenti alla localizzazione dell'area di interesse progettuale in zona agricola ai sensi del PRG vigente del Comune di Aragona, ma entro i 3 km dal centro abitato ed in particolare:

- a circa 1,5 km dall'Ospedale Civile di Agrigento;
- a circa 2,5 km dal centro abitato di Aragona;
- a circa 2 km dal centro abitato di Aragona Caldare;
- a circa 1,8 km dalla frazione del comune di Agrigento denominata "*San Michele*", anch'essa qualificabile come centro abitato;
- a circa 600 m dall'Istituto Scolastico "*Enrico Fermi*";

CONSIDERATO che con nota prot. D.R.A. n. 52793 del 29/07/2021 il Servizio 8 del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti, a seguito delle osservazioni di cui alla sopracitata nota prot. D.R.A. n. 52703 del 29/07/2021, presentate dal Comitato "*Pro Sanbenedetto*", ha chiesto ai comuni di Agrigento, Favare e Aragona, di trasmettere gli elaborati grafici concernenti la perimetrazione del centro abitato, ognuno per la parte di competenza, con provvedimento comunale di approvazione;

CONSIDERATO che con nota prot. D.R.A. n. 37077 del 28/05/2024 è stata trasmessa la Sentenza del TAR Sicilia di Palermo n. 1766/24 R.G. n. 1530/21, con la quale è stato accolto il ricorso della Seap Bio Energy S.r.l. sopracitato, con annullamento degli atti impugnati;

CONSIDERATO che con nota prot. D.R.A. n. 87428 del 12/12/2024 il proponente ha chiesto la riapertura del procedimento in oggetto;

CONSIDERATO che con nota prot. D.R.A. n. 7054 del 06/02/2025, il Servizio 1 del D.R.A. ha trasmesso a questa CTS la sopracitata Sentenza del TAR Sicilia di Palermo n. 1766/24 del

CONSIDERATO che nel corso dell'audizione del 22/01/2026, questa CTS ha evidenziato al proponente le seguenti criticità in merito alla valutazione:

1) il proponente non ha esaminato la coerenza del progetto proposto con il PRGRS del 2017 ed in particolare con i criteri di localizzazione di cui al Capitolo IX;

2) il proponente non ha chiarito se i rifiuti previsti in ingresso alla piattaforma in progetto classificati con il codice EER 19 12 12 proverranno da impianti TM e/o TMB di trattamento di rifiuti urbani;

3) occorre affrontare la tematica della coerenza del progetto proposto con il sopravvenuto PRGR Stralcio Rifiuti Urbani 2024;

4) il proponente non ha esaminato nello SIA le distanze ed eventuali impatti attesi sui siti appartenenti alla Rete Natura 2000;

5) il proponente non ha chiarito se il sito di progetto sia compatibile con le NTA del PAI Sicilia, in quanto dall'analisi del geoportale regionale si evince che l'area di progetto ricade ai sensi del PAI vigente in parte in zona a pericolosità geomorfologica media (P2), così come anche rilevato in sede di CdS dall'Autorità di Bacino Distretto Idrografico della Sicilia, dovendosi in tal caso produrre uno studio di compatibilità geomorfologica del progetto in oggetto;

6) nel "*Piano Preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti*" trasmesso non risultano indicate chiaramente le modalità e volumetrie da riutilizzare in sito (60.000 m^3), così come previsto alla lettera e) dell'art. 24 comma 3 del D.P.R. 120/2017;

7) per quanto riguarda la fase di compostaggio, occorre che il proponente chiarisca il rispetto delle previsioni progettuali dei parametri indicati nelle "Linee Guida per la progettazione, la costruzione e la gestione degli impianti di compostaggio" di cui all'O.C. del 29/05/2002 (Necessità specifica di superficie: 0.7-1.5 mq/ton di capacità operativa annua (tutto incluso));

8) il proponente non ha chiarito se i rifiuti urbani in ingresso alla Linea 2 della piattaforma in progetto proverranno da altri ambiti territoriali, dovendosi in tal caso produrre in tal caso i relativi accordi con le S.R.R. di riferimento ai sensi dell'art. 8 della L.r. n. 09/2010 e ss.mm.ii.;

9) occorre redigere una tabella riportante lo stato di applicazione delle migliori tecnologie disponibili (BAT) di cui alla Decisione di Esecuzione 2018/1147, con riportate le note del Gestore a chiarimento delle modalità di applicazione e delle tecniche prescelte per ciascuna BAT;

10) il proponente non ha chiarito la tipologia di coltivazione agronomica attualmente presente nel sito di progetto ed il destino di tali essenze arboree in caso di espianto, né l'entità e le modalità di impianto della fascia arborea di ulivi da realizzare lungo il perimetro dell'impianto;

11) per quanto concerne la componente ambiente idrico, occorre chiarire il recapito finale delle acque industriali provenienti dall'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia scaricate in fognatura, corpo idrico superficiale o depuratore;

CONSIDERATO che con la nota prot. D.R.A. n. 11900 del 20/02/2026, il proponente ha riscontrato le superiori criticità come segue:

Criticità n. 1 - il proponente non ha esaminato la coerenza del progetto proposto con il PRGRS del 2017 ed in particolare con i criteri di localizzazione di cui al Capitolo IX;

Controdeduzioni proponente: *Il Capitolo IX "La localizzazione impiantistica – Linee Guida", al punto 2) Criteri di localizzazione di nuovi impianti di trattamento, di recupero e di smaltimento dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, specifica di non prevedere puntuali e precise localizzazioni di siti ove ubicare il fabbisogno impiantistico per il recupero e lo smaltimento e che, pertanto, il processo di localizzazione di nuovi impianti viene formulato nel presente capitolo in forma di Linee Guida. In virtù di ciò, l'aspetto sulla localizzazione dei nuovi impianti è disciplinato dagli artt. 196 e ss. del D. Lgs. 152/2006; a questo proposito, l'art. 196 "Competenze delle regioni", al III comma, prevede che "Le regioni privilegiano la realizzazione di impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti in aree industriali, compatibilmente con le caratteristiche delle aree medesime, incentivando le iniziative di autosmaltimento. Tale disposizione non si applica alle discariche".*
Il Progetto del Proponente è da realizzarsi su territorio con destinazione agricola in quanto, come dimostrano le evidenze documentali (allegate alla presente ma già caricate sul portale ambientale), non vi era la possibilità di ipotizzare la realizzazione del suddetto impianto in area industriale.
La Società, infatti, con propria pec del 31.10.2017, ha fatto richiesta di disponibilità all'IRSAP – competente per territorio - per i lotti industriali necessari alla realizzazione dell'opera, richiesta mai evasa. Successivamente, in data 20.02.2020, la SEAP ha avanzato medesima richiesta di disponibilità lotti presso l'IRSAP - competente per territorio – il cui riscontro, questa volta ottenuto, ha palesato la non disponibilità delle aree richieste.

Premesso quanto sopra, il Proponente ha valutato la coerenza del proprio progetto con i criteri di localizzazione del PRGRS 2017 e, con particolare riferimento a quelli preferenziali ha valutato quelli a sé applicabili e quindi

i) la Vicinanza ad impianti di trattamento e recupero di rifiuti;

ii) Destinazione Urbanistica: Aree agricole generiche non soggette a tutela;

iii) Preesistenza di una buona viabilità d'accesso e della possibilità di collegamento alle principali opere di urbanizzazione primaria;

iv) Vicinanza ad aree di maggiore produzione di rifiuti;

v) Vicinanza a reti per la fornitura di energia elettrica.

La scelta della localizzazione dell'intervento è scaturita da un'analisi tecnica basata sui seguenti criteri di ottimizzazione logistica e funzionale:

Integrazione con il polo industriale;

Il progetto sorge in aderenza all'area industriale di Agrigento-Aragona. Tale contiguità garantisce l'accesso immediato a tutte le infrastrutture e ai servizi di rete tipici dei distretti industriali, massimizzando le sinergie operative.

Efficienza dell'allacciamento energetico

La scelta di un lotto limitrofo all'area industriale è stata determinata dalla possibilità di connettere l'impianto alla rete gas SNAM, che ha già dato il suo Assenso come da relativo provvedimento allegato alla presente e caricato sul portale ambientale, con un percorso d'estensione ridotto (circa 1.750 metri), minimizzando tempi e costi di infrastrutturazione.

Accessibilità e Viabilità

L'area beneficia di una consolidata rete viaria preesistente, idonea a sostenere i flussi di traffico previsti senza necessità di ulteriori interventi strutturali sulla viabilità pubblica.

Sinergia di filiera con il Gruppo SEAP

L'ubicazione a circa 300 metri dagli impianti del Gruppo SEAP rappresenta un vantaggio strategico per l'utenza. La prossimità consente di centralizzare in un unico polo il trattamento di diverse tipologie di rifiuti (liquidi, ingombranti e organici). Tale concentrazione logistica si traduce in un duplice beneficio sia di natura economica, in quanto consente l'abbattimento dei costi di trasporto per i conferitori che ambientale poiché consente una riduzione significativa delle emissioni di CO_2 grazie all'ottimizzazione dei carichi e alla riduzione delle distanze percorse dai mezzi. Con riferimento ai criteri di localizzazione penalizzanti, il Proponente si è concentrato, in particolare, su quello relativo alla Distanza dalle case sparse che prevede una specifica verifica degli impatti aggiuntiva.

Nel caso di specie, il Proponente ha prodotto il documento denominato "Studio di impatto mediante la simulazione della dispersione atmosferica" redatto dalla Fondazione Politecnico di Milano, da

cui si evince che dalle emissioni, sia inquinanti che odorigene, derivanti dal punto di ubicazione dell'impianto nei confronti delle case sparse e anche nei confronti di altri punti tra cui, ad esempio, quelli denominati "Ospedale", "Bowling", "Stazione Aragona Caldare", "Supermercato Aragona", "Scuola zona industriale" etc, non derivano impatti significativi (pag. 67 dello Studio).
Conclusivamente, v'è da evidenziare come la Valutazione di Impatto Ambientale (di cui al D.A. n. 77/Gab del 10.05.2021) e il P.I.C. n. 269/2020 del 31.08.2020, già reso da codesta CTS, a pag. 18 e ss., ha già valutato positivamente tale aspetto sulla localizzazione.
Successivamente, l'esposto depositato presso il DRAR aveva ad oggetto il criterio escludente della distanza minima dei 3 km dai centri abitati; su tale aspetto, così come ampiamente interloquito in sede di audizione, il Proponente dichiara di essere a conoscenza della risposta evasa dal Comune di Aragona alla richiesta di perimetrazione pervenuta dal DRAR, così come pubblicata sul portale ambientale, e di non avere altre informazioni in merito.
Il Proponente, inoltre, ravvisa l'applicabilità al proprio Progetto delle previsioni di cui alla Risoluzione n. 12 della IV Commissione ARS "Ambiente" secondo cui, con riferimento al suddetto criterio escludente, è previsto che "fermo restando che, per gli impianti di rifiuti speciali non pericolosi, le valutazioni dovranno essere effettuate caso per caso in fase di autorizzazione, tenendo conto dei relativi impatti". Infine, si ribadisce quanto già manifestato in sede di audizione, circa l'inserimento del Progetto del Proponente da parte del DRAR nel Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti – Stralcio Urbani, Aggiornamento 2024 con conseguente positiva sua valutazione a monte, da parte del DRAR titolare del documento di pianificazione e, altresì, da codesta CTS in sede di VAS";

CONSIDERATO che nell'Aggiornamento del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Speciali in Sicilia (PRGRS 2017) al capitolo IX "La Localizzazione Impiantistica – Linee Guida" si afferma in particolare quanto segue: "(…) *l'identificazione del sistema dei vincoli relativi alla localizzazione di nuovi impianti per lo smaltimento ed il recupero di rifiuti speciali pericolosi e non – pericolosi, fatte salve tutte le norme che disciplinano i requisiti tecnici e operativi degli impianti di gestione dei rifiuti (D.lgs. 133/2005; 36/2003), è stata ispirata ai seguenti criteri:*

a) assicurare l'armonizzazione con la pianificazione per i rifiuti urbani ed il coordinamento con gli altri strumenti di pianificazione regionali previsti dalla normativa vigente, ove adottati (art. 199, comma 4, del D.lgs. 152/2006 ss.mm.ii.);
b) favorire la minimizzazione dell'impatto ambientale degli impianti e delle attività in considerazione dei vincoli ambientali, paesaggistici, naturalistici, antropologici e minimizzando i rischi per la salute umana e per l'ambiente;
c) prevedere che la localizzazione di tutti i nuovi impianti, eccetto le discariche, nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia urbanistica, avvenga in maniera privilegiata in aree industriali

definite ai sensi del D.M. n. 1444/1968 come zone di tipo D, relative alle parti del territorio destinate a nuovi insediamenti per impianti industriali o ad essi assimilati (art. 196, comma 3, e 199, comma 3, lett. a), del D.lgs. 152/06 ss.mm.ii.) ovvero, in relazione alla tipologia di impianto e di attività anche in aree non industriali purché le attività siano connesse/asservite alle altre attività produttive già esistenti (a titolo esemplificativo e non esaustivo deve essere ritenuta adeguata la localizzazione di impianti per il recupero degli inerti in aree ove sono in essere attività estrattive od anche attività di recupero di biogas in aree ove sono presenti attività agricole);

d) *definire un quadro di sintesi che consenta l'abbinamento di ciascun vincolo/criterio ad un differente grado di prescrizione derivante dalle caratteristiche dell'area considerata e dell'attività che si intende effettuare, secondo la seguente classificazione:*
   - ***VINCOLANTE** (V): costituisce un vincolo di localizzazione;*
   - ***ESCLUDENTE** (E): esclude la possibilità di realizzare nuovi impianti o la possibilità di realizzare modifiche sostanziali agli impianti esistenti e quando l'impianto proposto sia in contrasto con i vincoli e gli strumenti di pianificazione vigenti sulla porzione di territorio considerata;*
   - ***PENALIZZANTE** (PE): contempla la realizzazione dell'impianto soltanto dietro particolari attenzioni nella progettazione/realizzazione dello stesso, in virtù delle sensibilità ambientali rilevate. L'ente competente autorizza solo se ritiene che le criticità esistenti vengano adeguatamente superate con opere di mitigazione e compensazione dal progetto presentato;*
   - ***PREFERENZIALE** (PR): l'ubicazione dell'impianto è considerata preferenziale, in considerazione di una scelta strategica del sito, dettata da esigenze di carattere logistico, economico e ambientale;*

e) *localizzazione di nuovi impianti in aree servite da viabilità, anche in considerazione dell'esigenza di ridurre gli impatti connessi ai trasporti dei rifiuti sul territorio regionale;*

f) *localizzazione di nuovi impianti ad una distanza sufficiente da quelli esistenti che consenta di distinguere e individuare il responsabile di un eventuale fenomeno di inquinamento, al fine di assicurare un'elevata protezione dell'ambiente e controlli efficaci, nel rispetto del principio comunitario "chi inquina paga" (art. 178, commi 1 e 3, del D.lgs. 152/06 ss.mm.ii.).*

Nel caso di impianti esistenti, che non rispettano il vincolo escludente, in fase di rinnovo di autorizzazione, dovranno essere privilegiate iniziative volte alla delocalizzazione. Potrà essere consentito l'eventuale rinnovo dell'autorizzazione solo dopo aver acquisito il parere favorevole e vincolante dell'Autorità o Ente preposto alla tutela del vincolo e previsto idonee misure di mitigazione/compensazione anche fra quelle di cui al capitolo 18 relativamente allo componente interessata dal vincolo.

Nel caso di vincolo penalizzante, in fase di rilascio o rinnovo di autorizzazione, si acquisisca il parere dell'Autorità o Ente preposto alla tutela del relativo vincolo e siano prescritte le idonee misure di mitigazione/compensazione anche fra quelle di cui al capitolo 15.3 relativamente allo componente interessata dal vincolo. Nel caso di rinnovo di autorizzazione sia valutata l'opportunità di procedere all'attivazione di iniziative volte alla delocalizzazione degli impianti esistenti.
Si precisa che anche l'applicazione delle BAT (Best Available Techniques) di settore per impianti non in regime di AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale) può essere ritenuta una misura idonea di mitigazione.
Data l'evoluzione della normativa specifica devono ritenersi prevalenti, ove in contrasto, le disposizioni derivanti dalle modifiche dei piani e norme di rango superiore e prevalente comunque applicabili agli impianti in questione. Infine, con riferimento agli impianti di compostaggio e trattamento dei rifiuti organici, nonché agli impianti di recupero di rifiuti speciali non pericolosi che risultano tecnicamente connessi ad impianti produttivi come ad esempio cave in coltivazione, impianti di betonaggio, impianti per la produzione di conglomerati cementizi e manufatti in conglomerati cementizi, la destinazione urbanistica "zona E" non rappresenta un livello di prescrizione "escludente" bensì "penalizzante" (…) *Per quanto riguarda i nuovi impianti, quelli preesistenti e le modifiche alle infrastrutture esistenti, allo scopo di prevenire situazioni di compromissione della sicurezza delle abitazioni o di grave disagio degli abitanti sia in fase di esercizio regolare che in caso di incidenti è fissata una distanza minima di 3 Km. Tra l'area dove vengono effettivamente svolte le operazioni di smaltimento e/o recupero, indipendentemente dalla presenza di eventuali opere di mitigazione previste in progetto e i vicini centri urbani.* (…) *Diversamente dai precedenti tra le tipologie di impianti di cui alla lettera C (impianti di trattamento chimico-fisico, impianti di inertizzazione o altri trattamenti specifici) sono collocabili all'interno di insediamenti produttivi nell'ambito di aree industriali o connessi fisicamente e funzionalmente ad impianti di depurazione delle acque reflue; gli impatti che tali attività determinano sono quindi per lo più riconducibili all'insediamento nell'ambito del quale si trovano inserite; dovranno essere valutate nello specifico le condizioni insediative in relazione alla stima degli impatti prevedibili e saranno valutate in sede autorizzativa prescrizioni per il contenimento di specifici impatti in relazione ai centri abitati eventualmente presenti nelle adiacenze*";

CONSIDERATO per quanto concerne la coerenza del progetto in oggetto con il PRGRS 2017 ed in particolare con i criteri di localizzazione degli impianti per la gestione di rifiuti speciali che il sito di progetto ricade:

- nel **criterio preferenziale** "*Preesistenza di una buona viabilità d'accesso e della possibilità di collegamento alle principali opere di urbanizzazione primaria (parcheggi, fognatura, rete idrica,*

rete distribuzione dell'energia e del gas, illuminazione pubblica)", in quanto, seppur localizzato all'interno di un lotto di terreno avente destinazione urbanistica E-verde agricolo, è ubicato a poca distanza dall'area industriale del comune di Aragona, con relativa possibilità di collegamento alle principali opere di urbanizzazione primaria;

- nel **criterio preferenziale** "*Destinazione urbanistica - Aree agricole generiche non soggette a tutela*", valido per gli impianti di recupero esclusi gli impianti di compostaggio, i digestori anaerobici, il trattamento dei rifiuti liquidi mediante depurazione, il trattamento dei fanghi riutilizzabili in agricoltura e gli impianti di trattamento meccanico degli inerti;
- nel **criterio preferenziale** "*Vicinanza ad impianti di trattamento e recupero di rifiuti*";
- nel **criterio preferenziale** "*Vicinanza ad aree di maggiore produzione di rifiuti*";
- nel **criterio escludente** "*Distanza dal centro abitato*" e nel **criterio penalizzante** "*fascia di rispetto di 150 m dai corsi d'acqua*", secondo quanto risulta dall'esame del geoportale regionale;
- **nel criterio escludente** "*Aree caratterizzate dall'instabilità del suolo: frane, esondazioni e dissesti morfologici di carattere torrentizio lungo le aste dei corsi d'acqua, trasporti di massa sui conoidi, valanghe*", per la presenza nel sito di progetto di una zona a pericolosità geomorfologica media (P2);

VALUTATO per quanto riguarda il criterio escludente del PRGRS 2017 per la distanza dal centro abitato minore di 3 km che, secondo quanto previsto al paragrafo 3 "*Indicazioni di dettaglio relativamente alle distanze dai centri abitati*" del capitolo IX del Piano in esame, per gli impianti di compostaggio e trattamento dei rifiuti organici la destinazione urbanistica "zona E" non rappresenta un livello di prescrizione "escludente" bensì "penalizzante", e che pertanto, con le appropriate misure di mitigazione, il sito di progetto sia compatibile con i predetti criteri di cui al PRGRS 2017;

VALUTATO per quanto riguarda il criterio escludente del PRGRS 2017 dovuto alla presenza nell'area di progetto di una zona a pericolosità geomorfologica media (P2) che il proponente nella documentazione integrativa, di riscontro al parere dell'Autorità di Bacino Distretto Idrografico della Sicilia prot. n.9486 del 17/06/2021, recante la previsione progettuale della realizzazione in corrispondenza del versante interessato dal dissesto geomorfologico di opere di contenimento attraverso, tra l'altro, di paratie di pali a protezione dell'area da edificare e una piantumazione sul medesimo versante, ha dimostrato la compatibilità del progetto *de quo* dal punto di vista geomorfologico con il livello di pericolosità media (P2) censito dal P.A.I. Sicilia;

VALUTATO che la criticità n. 1 è stata superata;

Criticità n. 2 - il proponente non ha chiarito se i rifiuti previsti in ingresso alla piattaforma in progetto classificati con il codice EER 19 12 12 proverranno da impianti TM e/o TMB di trattamento di rifiuti urbani;

Controdeduzioni proponente: *Il Proponente chiarisce che il CEER 19.12.12 in ingresso presso la propria piattaforma proverrà anche dai TMB e dai TM di trattamento di rifiuti urbani in quanto la frazione recuperabile è necessaria a favorire il processo biologico all'interno dei biodigestori. Si chiarisce, altresì, che la piattaforma potrà ricevere in ingresso il CEER 19.12.12 proveniente dalla scomposizione del rifiuto ingombrante CEER 20.03.07*;

RITENUTO che i rifiuti provenienti dalle piattaforme di trattamento dei rifiuti urbani indifferenziati, qualora non abbiano mutato sostanzialmente la loro natura chimico-fisica, dovranno essere classificati sempre come rifiuti urbani e pertanto assoggettati alla pianificazione dei flussi prevista nel Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, Stralcio Rifiuti Urbani 2024 (PRGRU 2024);

Criticità n. 3 - occorre affrontare la tematica della coerenza del progetto proposto con il sopravvenuto PRGR Stralcio Rifiuti Urbani 2024;

Controdeduzioni proponente: *Il PRGR – Stralcio Rifiuti Urbani – Aggiornamento 2024 contempla e prevede l'impianto del Proponente tra quelli di nuova realizzazione – Nuovi biodigestori; detto progetto è quindi oggi previsto sia dal suddetto Piano Regionale che dal Piano d'Ambito territoriale SRR – ATO 4 Ag Est. Come è agevole leggere dall'estratto del documento PRGR, alla pag. 106, il progetto di Seap Bio Energy è incluso con potenzialità pari a 85.000 t/anno ossia con esclusivo riferimento alla prima fase della Linea 2 e non anche alla seconda fase (di pari potenzialità ossia 85.000 t/anno) il cui giudizio sfavorevole di compatibilità ambientale è stato dichiarato illegittimo e quindi annullato dalla Sentenza TAR Sicilia – Palermo n. 1766 del 24.05.2024 che rappresenta la ragione della richiesta di revisione del PIC e del conseguente giudizio di VIA per il quantitativo ab origine richiesto pari a 170.000 t/anno (prima fase e seconda fase della Linea 2) mediante l'inclusione dei CEER (200000) illegittimamente esclusi, anche dalla Linea 1, e precisamente: (CEER 20.01.08 – 20.01.01 – 20.01.38 – 20.01.25 – 20.02.01 – 20.02.03 – 20.03.02 – 20.03.07*;

CONSIDERATO che il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, Stralcio Rifiuti Urbani 2024:

- al capitolo 1.1.7 "*Criteri e linee strategiche per la gestione dei RU*" individua le seguenti linee strategiche:
  1) trasformazione degli impianti di Trattamento Meccanico e Biologico (TM/TMB) a gestione pubblica, in piattaforme di selezione/recupero/raffinazione dei Rifiuti Indifferenziati (RI) e degli scarti dal trattamento dei Rifiuti Differenziati (RD);

2) valorizzazione energetica dei Rifiuti Organici (RO) attraverso biodigestori con annessa sezione di stabilizzazione aerobica, oltre che promozione della valorizzazione energetica dei fanghi di depurazione;
3) chiusura del ciclo dei Rifiuti Urbani (RU) non valorizzabili attraverso termovalorizzatori in luogo delle esistenti discariche (ad oggi unica tipologia di impianti di chiusura del ciclo utilizzati in Sicilia), che andrebbero ad essere utilizzate anche per abbancare gli scarti della valorizzazione energetica, raggiungendo l'obiettivo comunitario di riduzione del conferimento in discarica (10% del peso dei rifiuti urbani raccolti) prima del 2035;

- al capitolo 1.7 "*Applicazione dei criteri escludente, penalizzante e preferenziale*" afferma quanto segue: "*Lo stralcio al PRGR relativo ai RU ha tenuto conto della valutazione delle principali interazioni della pianificazione impiantistica con i siti della Rete Natura 2000 potenzialmente interessati. A questo fine l'Aggiornamento dello stralcio al PRGR relativo ai RU adotta i criteri "Escludente, Penalizzante e Preferenziale" per l'individuazione dei siti/aree per la gestione e il trattamento dei rifiuti. In particolare, la fragilità ambientale della Regione Sicilia e la fitta rete Natura 2000 suggeriscono di individuare i siti dell'impiantistica per l'aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti in aree già impegnate da impianti per il trattamento dei rifiuti e da attività industriali. L'impiantistica "intermedia" prevista (rete di selezione e pretrattamento ai fini di riciclaggio e recupero) e gli impianti di digestione anaerobica/biodigestori saranno ovviamente sottoposti alle procedure di autorizzazione in relazione alla tecnologia impiegata ed al sito. In questo ambito dovrà essere considerata la VIncA, caso per caso. Per quanto riguarda i nuovi impianti, quelli preesistenti e le modifiche alle infrastrutture esistenti, allo scopo di prevenire situazioni di compromissione della sicurezza delle abitazioni o di grave disagio degli abitanti sia in fase di esercizio regolare che in caso di incidenti è fissata una distanza minima di km.3 (ex ar.17, co 3, della L.R. 9/2010). Il centro abitato è qui considerato come definito dall'art.3, co 1, punto 8 del nuovo codice della strada (ex D.lgs. 285/1992). La delimitazione del centro abitato, che sarà curata dal Comune, indica: l'insieme di edifici (raggruppamento continuo, ancorché intervallato da strade, piazze, giardini o simili, costituito da non meno di venticinque fabbricati e da aree di uso pubblico con accessi veicolari o pedonali sulla strada)*";
- al capitolo 2.3 "*La valorizzazione dei rifiuti organici (RO)*" afferma in particolare quanto segue: "*Dagli impianti di trattamento meccanico, nel corso del 2022, si sono originate 232.003 tonnellate di frazione organica, che è stata abbancata in discarica; inoltre, delle 515.641 tonnellate di frazione organica raccolta in maniera differenziata (FORSU), 140.403 tonnellate è risultata avere livelli qualitativi non accettabili dagli esistenti impianti di compostaggio privati. A valle del processo di biodigestione è prevista la fase di stabilizzazione aerobica, da cui deriva una frazione*

(Frazione Organica Stabilizzata – FOS) pari a meno del 70% in peso della frazione organica introdotta nei biodigestori che può essere utilizzata per il "capping" delle discariche, o altri interventi di recupero ambientale (in luogo dei tradizionali materiali). La Frazione Organica da RD (FORSU) ed il sottovaglio della sezione di selezione delle piattaforme intermedie vengono avviati ad impianti di trattamento ubicati nel territorio regionale (per la FORSU) o contigui alle piattaforme stesse (per il sottovaglio da stabilizzare). Il Piano prevede la valorizzazione energetica (attraverso la produzione di biometano) di queste matrici organiche (e dei fanghi di depurazione delle acque reflue urbane), ed anche la produzione di materiali da utilizzare in campo agricolo o in interventi di ripristino ambientale. Viste le numerose istanze in corso di valutazione presso il DRAR (largamente eccedenti la quantità di RO disponibile in futuro), non verranno autorizzati ulteriori impianti a gestione pubblica oltre quelli indicati nel presente documento (…)";

RILEVATO che al capitolo 7.4.2 "*Ubicazione biodigestori*" del PRGRU 2024, per la provincia di Agrigento sono stati indicati tra le istanze per la realizzazione di nuovi biodigestori i seguenti impianti:

- Impianto di biodigestione di rifiuti non pericolosi nuovo proposto dalla S.R.R. ATO 4 Agrigento Est S.c.p.a. della potenzialità di 36.000 tonn/anno, da ubicarsi a Casteltermini;
- Impianto di biodigestione di rifiuti non pericolosi nuovo proposto dalla S.R.R. ATO 4 Agrigento Est S.c.p.a. della potenzialità di 36.600 tonn/anno, da ubicarsi a Ravanusa;
- Impianto di biodigestione di rifiuti non pericolosi nuovo proposto dalla SEAP Bio Energy S.r.l. della potenzialità di 85.000 tonn/anno, da ubicarsi ad Aragona;
- Impianto di biodigestione di rifiuti non pericolosi nuovo proposto dalla Catanzaro Costruzioni S.r.l. della potenzialità di 78.850 tonn/anno, da ubicarsi a Montallegro;

CONSIDERATO che il sito di progetto relativamente ai criteri di localizzazione di nuovi impianti di gestione di rifiuti urbani ricade:

- nel criterio penalizzante "*Geologia e Geomorfologia - Nelle aree classificate dal PAI Sicilia (Piano per l'Assetto Idrogeologico) a rischio geomorfologico*";
- nel criterio penalizzante "*Biodiversità - Rete Natura 2000 per la conservazione degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatica Direttiva Habitat (92/43/CEE) Direttiva uccelli (79/409/CEE): Zone Speciali di ZSC, Zone di protezione speciale (ZPS), Siti di interesse comunitario (SIC) e Siti di interesse comunitario a mare (SIC)*";
- nel criterio escludente "*Paesaggio antropico - È fissata la distanza minima di 3 Km dai centri abitati. (art.17, comma 3, della L.R.9/2010). Le distanze si intendono misurate dalla recinzione dell'impianto al perimetro del centro abitato. Il centro abitato è qui considerato come definito dall' Art. 3 Comma 1 punto 8 del nuovo codice della strada D.lgs. n. 285/1992*";

- nel criterio preferenziale "*Paesaggio antropico - Aree classificate agricole dagli strumenti di pianificazione comunale non soggette a tutela*";
- nel criterio preferenziale "*Paesaggio antropico - Vicinanza ad aree di maggiore produzione di rifiuti*";
- nel criterio preferenziale "*Vicinanza a reti per la fornitura di energia elettrica*";

CONSIDERATO che con nota prot. D.R.A. n. 69666 del 25/11/2020, la SRR Agrigento Provincia Est, premesso che:

- il Piano d'Ambito della SRR Agrigento Provincia Est era stato approvato con Deliberazione n. 07 del 20/08/2014 e successivamente con nota prot. DRAR n. 31123 del 14/07/2015 del Dirigente del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti;
- il CdA della SRR Agrigento Provincia Est con Deliberazione n. 10 del 30/06/2020 aveva approvato l'aggiornamento del Piano d'Ambito relativamente alla situazione impiantistica, in ottemperanza alle prescrizioni dell'art. 10 della L.r. n. 09 del 08/04/2010;
- nel corso della prima riunione della CdS convocata per il giorno 07/05/2020 nell'ambito del procedimento in oggetto la stessa SRR Agrigento Provincia Est aveva rappresentato l'urgenza di realizzare impianti di compostaggio nel territorio di riferimento;
- il progetto *de quo* era stato inserito nell'ambito dell'aggiornamento del Piano d'Ambito approvato con la Deliberazione n. 10 del 30/06/2020;
- il Piano d'Ambito aggiornato prevedeva un fabbisogno impiantistico per i codici EER 200108 e 200201 pari a circa 35.000 tonn/anno, indicando n. 2 impianti pubblici per il trattamento della FORSU, di cui un impianto localizzato a Casteltermini della capacità di trattamento pari a 36.000 tonn/anno e un impianto da realizzare nella zona industriale di Ravanusa della medesima capacità pari a 36.000 tonn/anno;
- alla data del 25/11/2020 nel territorio di riferimento erano presenti soltanto tre impianti privati che non riuscivano a soddisfare le esigenze di trattamento dei 26 comuni della SRR Agrigento Provincia Est: l'impianto della Marcopolo S.r.l. di Canicattì, l'impianto della ditta Traina di Cammarata e l'impianto della ditta Giglio di Joppolo Giancaxio;
- la realizzazione dell'impianto in oggetto assicurerà la possibilità di trattare i rifiuti organici sia della SRR Agrigento Provincia Est sia delle altre SRR regionali;

ha espresso il Nulla Osta al progetto in argomento;

CONSIDERATO che nel verbale della CdS del 17/06/2021 il Dirigente Generale del Dipartimento dell'Acqua e dei Rifiuti ha chiesto alla SRR Agrigento Est di riformulare il parere di competenza, per

la coerenza dell'impianto con la programmazione in materia di rifiuti, e, per quanto attiene alla questione dei flussi, ha rimandato al contenuto della nota prot. n. 6035 del 11/02/2021 e successiva nota prot. n. 22986 del 10/06/2021;

VALUTATO che il progetto è coerente con le strategie del PRGRU 2024 in quanto lo stesso:
- è ricompreso nel fabbisogno impiantistico rilevato nel Piano in esame;
- prevede la valorizzazione energetica dei rifiuti organici con produzione di biometano;

VALUTATO relativamente ai criteri di localizzazione di cui al capitolo 1.7 "*Applicazione dei criteri escludente, penalizzante e preferenziale*" che, se da un lato il sito di progetto risulta essere ubicato entro i 3 km dal centro abitato di Aragona (criterio escludente), allo stesso tempo l'impianto in progetto:

- ricade nel criterio preferenziale "*Paesaggio antropico - Aree classificate agricole dagli strumenti di pianificazione comunale non soggette a tutela*", nel criterio preferenziale "*Paesaggio antropico - Vicinanza ad aree di maggiore produzione di rifiuti*" nonché nel criterio preferenziale "*Vicinanza a reti per la fornitura di energia elettrica*";
- risulta indicato dal Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, Stralcio Rifiuti Urbani 2024, al capitolo 7.4.2 "*Ubicazione biodigestori*" tra gli impianti in valutazione presso il competente Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti;
- sebbene ubicato in area a destinazione urbanistica E-verde agricolo, lo stesso risulta ubicato a poca distanza dall'agglomerato industriale di Aragona, già destinato ad ospitare anche impianti di trattamento rifiuti;

CONSIDERATO che l'art. 8 comma 5 della l.r. n. 09/2010 e ss.mm.ii. prevede che: "*Qualora nel piano regionale di gestione dei rifiuti siano previsti attività ed impianti commisurati a bacini di utenza che coinvolgano più Ato, le relative Srr possono concludere accordi per la programmazione, l'organizzazione, la realizzazione e la gestione degli stessi*" e **RITENUTO** che qualora l'impianto in progetto sia classificato come impianto sovrambito occorrerà acquisire da parte del competente Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti i relativi accordi fra le SRR regionali conferenti nell'impianto di trattamento rifiuti in oggetto;

RITENUTO che in sede di CdS occorrerà acquisire:
- il parere favorevole di compatibilità con il Piano d'Ambito da parte della SRR Agrigento Provincia Est alla luce della sopravvenuta programmazione impiantistica regionale;
- il parere favorevole del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti, autorità competente per la pianificazione e la localizzazione degli impianti per la gestione integrata dei rifiuti, che tenga

conto anche degli eventuali accordi tra le SRR regionali per il conferimento dei loro rifiuti urbani in uscita dai rispettivi TMB nell'impianto *de quo*;

VALUTATO che la criticità n. 3 non è stata superata e che sarà pertanto oggetto di condizione ambientale;

Criticità n. 4 - il proponente non ha esaminato nello SIA le distanze ed eventuali impatti attesi sui siti appartenenti alla Rete Natura 2000;

Controdeduzioni proponente: *1. Rete Natura 2000 – Valutazione dei potenziali impatti. La Rete Natura 2000 comprende i siti istituiti ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" (SIC/ZSC) e della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli" (ZPS). La presente sezione integra lo SIA in riscontro alla richiesta dell'Autorità competente in merito alle distanze e agli impatti attesi sui siti appartenenti alla Rete Natura 2000. Dalla verifica cartografica (si veda immagine seguente) risulta che il progetto non ricade all'interno di siti Natura 2000. Il sito Natura 2000 più vicino è: ITA040008 – "Maccalube di Aragona" (SIC–ZSC / ZPS). Distanza minima tra perimetro impianto e perimetro del sito: 1,8 km (distanza planimetrica minima).*
2. Analisi di impatto e significatività
La verifica preliminare è svolta con riferimento agli obiettivi di conservazione dei siti SIC/ZSC (Dir. 92/43/CEE) e, ove pertinenti, agli obiettivi di tutela delle ZPS (Dir. 2009/147/CE), valutando le principali vie di impatto idonee a determinare incidenze significative.
2.1. Impatti diretti sul sito
Non sono previste opere, cantieri, trasformazioni o occupazioni di suolo all'interno del sito ITA040008. Si escludono pertanto incidenze dirette su habitat o specie tutelate.
2.2. Impatti indiretti per via atmosferica (emissioni/odori/bioaerosol e ricadute)
I principali potenziali impatti associati a impianti di trattamento della frazione organica/compostaggio riguardano componenti odorifere e, in generale, emissioni diffuse se non correttamente presidiate. Il progetto prevede sistemi di confinamento in depressione, captazione e trattamento delle arie dei comparti potenzialmente odorigeni, oltre a misure gestionali atte a minimizzare condizioni anomale. Considerata la distanza di 1,8 km e le misure previste, la potenziale interferenza sul sito Natura 2000 è valutata non significativa in condizioni di esercizio ordinario. Tale conclusione è coerente anche con lo "Studio di impatto mediante simulazione della dispersione atmosferica", già depositato nell'istanza AIA/VIA, dal quale non risultano ricadute significative verso il sito Natura 2000.
2.3. Rumore e disturbo

Le sorgenti di rumore sono riconducibili alle apparecchiature e alla movimentazione interna/esterna. Sono previste misure di mitigazione impiantistiche/costruttive e di gestione. Alla distanza di 1,8 km l'effetto sul sito ITA040008 è ritenuto trascurabile/non significativo.
Tale conclusione è coerente anche con la "Valutazione impatto acustico", già depositato nell'istanza AIA/VIA, dal quale non risultano ricadute significative verso il sito Natura 2000.
2.4. Traffico indotto
Il traffico aggiuntivo è associato ai conferimenti e alle spedizioni del prodotto. Non sono previste nuove infrastrutture viarie. L'effetto resta confinato alla rete stradale ordinaria e al contesto antropizzato/industriale: non si configurano effetti plausibili di frammentazione o disturbo significativo sul sito.
2.5. Acque, suolo ed eventi anomali
Sono previste misure di prevenzione, gestione delle acque e procedure di emergenza/ripristino. Considerata la distanza con il sito Natura 2000, l'impatto è valutato non significativo.
2.6. Illuminazione
L'illuminazione è confinata all'area impiantistica. Si applicano buone pratiche (corpi illuminanti schermati e orientati verso il basso, limitazione dei flussi inutili verso l'esterno) per minimizzare eventuali disturbi.
3. Misure di mitigazione e gestione
- Confinamento in depressione e captazione delle arie dai comparti potenzialmente odorigeni.
- Trattamento delle arie esauste con sistemi idonei (scrubber + biofiltri) e gestione operativa per minimizzare emissioni diffuse.
- Mitigazione del rumore mediante soluzioni impiantistiche/costruttive e manutenzione.
- Gestione conferimenti/traffico per ridurre picchi e condizioni anomale.
- Prevenzione e gestione emergenze (contenimento, intervento e ripristino).
Conclusione
Da quanto sopra valutato è possibile concludere dichiarando che il progetto non ricade in siti Natura 2000, in quanto il sito più vicino è ITA040008 – "Maccalube di Aragona" è a 1,8 km dal perimetro impiantistico e le vie di pressione risultano presidiate da misure tecniche e gestionali, pertanto, il progetto non è suscettibile di determinare incidenze significative sul sito Natura 2000 (SIC/ZSC e ZPS), né singolarmente né in combinazione con altri progetti noti. Lo screening di incidenza conduce pertanto ad esito negativo";

VALUTATO che la criticità n. 4 è stata superata;

Criticità n. 5 - il proponente non ha chiarito se il sito di progetto sia compatibile con le NTA del PAI Sicilia, in quanto dall'analisi del geoportale regionale si evince che l'area di progetto ricade ai sensi

del PAI vigente in parte in zona a pericolosità geomorfologica media (P2), così come anche rilevato in sede di CdS dall'Autorità di Bacino Distretto Idrografico della Sicilia, dovendosi in tal caso produrre uno studio di compatibilità geomorfologica del progetto in oggetto;

Controdeduzioni proponente: *Il Proponente, dopo aver preso visione del parere dell'AdB prot. n. 8751 del 04.06.2021 conosciuto per la prima volta nel corso della succitata CdS, ha trasmesso a quest'ultimo tramite pec (in cc anche ARTA) le integrazioni documentali richieste, che non sono mai state portate a conoscenza di codesta Amministrazione. La relativa documentazione si trasmette, quindi, per la prima volta in uno alla presente e sarà caricata sul portale ambientale. Per quanto a conoscenza di questo Proponente, l'AdB non ha mai dato riscontro ufficiale a tale integrazione. Per rendere risposta completa e compiuta si allegano alla presente la Carta dei Vincoli PAI e la Carta della Pericolosità e del Rischio Geomorfologico*;

CONSIDERATO che il Geologo nella Relazione Geologica afferma che: "*il piano di sedime, in cui verrà costruito l'impianto è impostato su un terreno pianeggiante. Lo studio sulla zona circostante non ha evidenziato processi morfodinamici in atto o/e potenziali tali da poter compromettere la stabilità dell'opera da realizzare*";

CONSIDERATO che nel verbale della CdS del 07/05/2020 il Servizio 3 – Autorità di Bacino Distretto Idrografico della Sicilia ha richiesto al proponente di produrre una planimetria di sovrapposizione dell'area dell'impianto con i vincoli idrogeologici e l'area di dissesto geomorfologico codice 067-1AR-070 riportata nella relazione geologica allegata al progetto, inoltre di indicare quali fossero gli studi geologici effettuati sul dissesto geomorfologico (saggi geognostici) e quali fossero le mitigazioni messe in atto, nonché di produrre una cartografia con indicazione del reticolo idrografico in cui venga indicato il punto dello scarico delle acque bianche, in riferimento a questo è necessario fornire i particolari costruttivi in alveo, constatando l'interazione del sito con esondazione dei torrenti circostanti per tempi di ritorno di cinquant'anni;

CONSIDERATO che il proponente in riscontro al verbale di audizione con questa CTS del 22/01/2026 ha depositato nel portale documentazione integrativa riportante la verifica di stabilità del versante sud interessato dalla recinzione del lotto, quest'ultimo lambito da un'area geologica denominata "colamenti lenti", mediante la predisposizione di una paratia di pali lungo il perimetro dell'area da edificare e una piantumazione sul versante oggetto della verifica;

VALUTATO che la previsione progettuale della realizzazione in corrispondenza del versante interessato dal dissesto geomorfologico di opere di contenimento attraverso, tra l'altro, di paratie di pali a protezione dell'area da edificare e una piantumazione sul medesimo versante, consente di affermare

che il progetto in oggetto sia compatibile dal punto di vista geomorfologico con il livello di pericolosità media (P2) censito dal P.A.I. Sicilia, e che pertanto la criticità n. 5 è stata superata;

Criticità n. 6 - nel "*Piano Preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti*" trasmesso non risultano indicate chiaramente le modalità e volumetrie da riutilizzare in sito (60.000 m^3), così come previsto alla lettera e) dell'art. 24 comma 3 del D.P.R. 120/2017;

Controdeduzioni proponente: *Si allega una rappresentazione/modellazione in 3D dove emerge il perfetto equilibrio tra i volumi di scavo e di riporto, garantendo la compensazione delle terre, al cui contenuto si rinvia per la risposta alla suddetta criticità n.6*;

VALUTATO che il proponente non ha trasmesso i chiarimenti richiesti in merito al riutilizzo delle terre e rocce da scavo prodotte dalla realizzazione del progetto *de quo*, come previsto all'art. 24 del D.P.R. 120/2017 e **RITENUTO** per quanto sopra che in sede di progettazione esecutiva il proponente, in conformità al "*Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti*" di cui all'art. 24 comma 3 dovrà:

a) effettuare il campionamento dei terreni nell'area interessata dai lavori per la loro caratterizzazione al fine di accertarne la non contaminazione ai fini dell'utilizzo allo stato naturale;
b) accertata l'idoneità delle terre e rocce da scavo al riutilizzo ai sensi e per gli effetti dell'art. 185, comma 1, lett. c), del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., un apposito progetto in cui siano definite:
   - le volumetrie definitive di scavo delle terre e rocce;
   - la quantità delle terre e rocce da riutilizzare;
   - la collocazione e durata dei depositi delle terre e rocce da scavo;
   - la collocazione definitiva delle terre e rocce da scavo;

avendo cura di trasmettere gli esiti delle attività sopra descritte ad ARPA Sicilia prima dell'avvio dei lavori;

VALUTATO che la criticità n. 6 non è stata superata e che sarà oggetto di condizione ambientale;

Criticità n. 7 – per quanto riguarda la fase di compostaggio, occorre che il proponente chiarisca il rispetto delle previsioni progettuali dei parametri indicati nelle "*Linee Guida per la progettazione, la costruzione e la gestione degli impianti di compostaggio*" di cui all'O.C. del 29/05/2002 (Necessità specifica di superficie: 0.7-1.5 mq/ton di capacità operativa annua (tutto incluso));

Controdeduzioni proponente: Si fornisce riscontro in merito al rispetto dei parametri indicati nelle "*Linee Guida per la progettazione, la costruzione e la gestione degli impianti di compostaggio*" (O.C. 29/05/2002), con specifico riferimento alla necessità specifica di superficie (0,7–1,5 m^2/t di capacità operativa annua, "tutto incluso").

1.1. *Inquadramento della soluzione progettuale di compostaggio*

Il progetto prevede un compostaggio in ambiente confinato, articolato in:

- Bio-ossidazione aerobica accelerata in biocelle/biotunnel (processo "in-vessel"), con pavimento insufflato, aspirazione dell'aria esausta e trattamento (scrubber + biofiltri).

- Maturazione/finissaggio in AIA (aree areate) di maturazione in capannone, con aspirazione e trattamento aria.

La scelta "in-vessel" consente di:

- intensificare i processi (riduzione dei tempi e degli ingombri rispetto ai cumuli su platea);

- controllare i parametri di processo (T, O_2, umidità);

- minimizzare le emissioni diffuse (odori/bioaerosol) tramite confinamento in depressione e trattamento delle arie.

1.2. Verifica dei dimensionamenti di progetto (tempi, volumi e superfici)

1.2.1. Bio-ossidazione intensiva in biocelle (fase 2.20)

- Portata complessiva annua alla sezione di compostaggio (miscela): 152.489 t/anno.

- Tempo medio di residenza in biocella: 20 giorni.

- Volume totale richiesto: 14.119 m^3.

- Biocelle previste: n. 20, volume utile complessivo 14.582 m^3.

- Superficie areata complessiva (pavimenti insufflati biocelle): 4.704 m^2.

Esito verifica: il volume utile complessivo (14.582 m^3) risulta ≥ del volume richiesto (14.119 m^3), garantendo il tempo di residenza previsto in esercizio ordinario.

1.2.2. Maturazione in AIA (fase 2.22)

- Portata annua di compost grezzo alla maturazione: 83.868,95 t/anno.

- Tempo massimo di residenza: 43 giorni.

- Volume richiesto: 16.696 m^3.

- AIA previste: n. 12, volume utile complessivo 17.472 m^3.

- Superficie areata complessiva AIA: 4.770,32 m^2.

Esito verifica: il volume utile complessivo (17.472 m^3) risulta ≥ del volume richiesto (16.696 m^3), garantendo il tempo di residenza previsto.

1.3. Verifica del parametro di "necessità specifica di superficie" (O.C. 29/05/2002)

Le Linee Guida (O.C. 29/05/2002) indicano un criterio di massima per la necessità specifica di superficie pari a 0,7–1,5 m^2/t di capacità operativa annua (tutto incluso). Tale indicatore è storicamente riferito a configurazioni in cumuli su platee, dove la superficie "tutto incluso" ricomprende aree di deposito, movimentazione, rivoltamento, viabilità interne e servizi.

Nel caso in esame è adottata una soluzione in ambiente confinato (biocelle + AIA in capannoni), per la quale il dimensionamento è governato principalmente da tempi di residenza e volumi utili (verificati al paragrafo precedente). La superficie areata dei pavimenti insufflati rappresenta una parte del sistema e non coincide con la superficie "tutto incluso" tipica dei cumuli su platea; il processo risulta inoltre intensificato e caratterizzato da minori ingombri specifici.
Calcolo informativo dell'indicatore, applicato alle sole superfici areate di processo (a fini di trasparenza):
- Solo biocelle (bio-ossidazione): 4.704 m² / 152.489 t/anno = 0,031 m²/(t/anno).
- Biocelle + AIA maturazione (superfici areate complessive): (4.704 + 4.770,32) m² / 152.489 t/anno = 0,062 m²/(t/anno).
I valori risultano inferiori al range 0,7–1,5 m²/t poiché derivano da una tecnologia in-vessel e in capannone, non direttamente confrontabile con l'impostazione delle Linee Guida per impianti a cumuli su platea.
1.4. Conclusioni
- La capacità operativa della sezione di compostaggio è garantita dalla verifica dei volumi utili e dei tempi di residenza per bio-ossidazione e maturazione (volumi disponibili ≥ volumi richiesti).
- Il parametro di necessità specifica di superficie (0,7–1,5 m²/t "tutto incluso") non è direttamente applicabile ai sistemi in-vessel confinati; si riportano comunque gli indici sulle sole superfici areate a fini informativi.
- La soluzione impiantistica (biocelle + AIA in capannone, in depressione e con trattamento arie) è coerente con l'obiettivo di contenere emissioni odorigene e diffuse e garantire controllabilità del processo";

VALUTATO che la criticità n. 7 è stata superata;

Criticità n. 8 – il proponente non ha chiarito se i rifiuti urbani in ingresso alla Linea 2 della piattaforma in progetto proverranno da altri ambiti territoriali, dovendosi in tal caso produrre in tal caso i relativi accordi con le S.R.R. di riferimento ai sensi dell'art. 8 della L.r. n. 09/2010 e ss.mm.ii.;

Controdeduzioni proponente: *Il Proponente chiarisce che i rifiuti urbani previsti in ingresso per entrambe le Linee, e quindi anche per la Linea 2 (entrambe le Fasi), della piattaforma in progetto potranno provenire da più ambiti territoriali. L'ulteriore richiesta relativa alla produzione degli accordi con le SRR appare poco chiara con riferimento alla sua conducenza e alle sue stesse motivazioni ed è per questo che si rinvia alla lettura del parere giuridico reso dall'avv. Alessandro Kiniger dello Studio legale Butti & Partners datato 11.02.2026. Di seguito si riporta la risposta sintetica.*

"La prescrizione avanzata dalla CTS appare illegittima alla luce dell'interpretazione letterale e logico - sistematica dell'art. 8, comma 5, l. r. n. 9/2010, nonché considerata la prassi provvedimentale regionale (PARAGRAFO 1). Anche qualora si ritenesse la prescrizione coerente con il dato normativo regionale, la stessa sarebbe in manifesto contrasto con la disciplina dell'evidenza pubblica e con il principio della libera circolazione dei rifiuti oggetto di raccolta differenziata ed avviati a recupero (PARAGRAFO 2). Non solo. La richiesta sarebbe infine elusiva del giudicato amministrativo formatosi sulla sentenza n. 1766/2024 del TAR Sicilia - Palermo (PARAGRAFO 3)";

VALUTATO che la criticità n. 8 non è stata superata e che sarà oggetto della condizione ambientale n. 1;

Criticità n. 9 – occorre redigere una tabella riportante lo stato di applicazione delle migliori tecnologie disponibili (BAT) di cui alla Decisione di Esecuzione 2018/1147, con riportate le note del Gestore a chiarimento delle modalità di applicazione e delle tecniche prescelte per ciascuna BAT;

Controdeduzioni proponente: ***1. Riscontro delle BAT (Best Available Techniques)***

1.1. Premessa e campo di applicazione

Di seguito tabella di corrispondenza tra le Conclusioni sulle BAT per il trattamento dei rifiuti (WT BREF) adottate con Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147 e le soluzioni impiantistiche/gestionali previste per l'installazione del Proponente.

L'impianto comprende, in sintesi:

- Linea 1: selezione e riduzione volumetrica rifiuti solidi, con aspirazione e filtro a maniche a servizio del trituratore e delle aree di stoccaggio rifiuti triturati.

- Linea 2: trattamento della FORSU con produzione di biometano e compost (pretrattamento, digestione anaerobica, compostaggio in biocelle, maturazione/raffinazione), con ambienti confinati in depressione e trattamento aria esausta mediante scrubber venturi + biofiltri; gestione percolati e acque di prima pioggia mediante reti separate e stoccaggi dedicati. Nella tabella seguente: "Applicata" indica BAT recepita nel progetto/gestione; "Non applicabile (NA)" indica BAT riferita a processi non presenti.

BATc di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018		
BAT	**Stato di applicazione delle BAT comunicato dal Gestore**	**NOTE DEL GESTORE**
BAT n. 1 - Prestazione ambientale complessiva - Per migliorare la prestazione ambientale	**Applicata**	Gestione complessiva regolata da procedure/istruzioni operative (carico-scarico, campionamenti, trattamento, manutenzioni, emergenze), con sorveglianza delle attività a potenziale impatto e miglioramento continuo.

BATc di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018		
BAT	**Stato di applicazione delle BAT comunicato dal Gestore**	**NOTE DEL GESTORE**
complessiva, la BAT consiste nell'istituire e applicare un sistema di gestione ambientale avente tutte le caratteristiche seguenti: (…) ***Applicabilità*** L'ambito di applicazione (ad esempio il livello di dettaglio) e la natura del sistema di gestione ambientale (ad esempio standardizzato o non standardizzato) dipendono in genere dalla natura, dalle dimensioni e dalla complessità dell'installazione, così come dall'insieme dei suoi possibili effetti sull'ambiente (che dipendono anche dal tipo e dalla quantità di rifiuti trattati). 17.8.2018 L 208/46 Gazzetta ufficiale dell'Unione europea IT		
BAT n.2 - Prestazione ambientale complessiva -Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva dell'impianto, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito. (…)	**Applicata**	Procedure amministrative/operative in accettazione: verifica documentale, controlli visivi, conformità fisica, gestione difformità; tracciabilità e destinazioni; campionamenti a controllo.
BAT 3. - Prestazione ambientale complessiva - Al fine di favorire la riduzione delle emissioni in acqua e in atmosfera, la BAT consiste nell'istituire e mantenere, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un inventario dei flussi di acque reflue e degli scarichi gassosi che comprenda tutte le caratteristiche seguenti: (…) ***Applicabilità*** L'ambito (ad esempio il livello di dettaglio) e la natura dell'inventario dipendono in genere dalla natura, dalle dimensioni e dalla complessità dell'installazione, così come dall'insieme dei suoi possibili effetti sull'ambiente (che dipendono anche dal tipo e dalla quantità di rifiuti trattati).	**Applicata**	Identificazione sorgenti emissive (E1 linea 1; trattamento aeriformi linea 2; torce di emergenza; reti acque) e definizione flussi/parametri da gestire nel PMC/AIA.

BATc di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018		
BAT	**Stato di applicazione delle BAT comunicato dal Gestore**	**NOTE DEL GESTORE**
BAT n. 4 - Prestazione ambientale complessiva - Al fine di ridurre il rischio ambientale associato al deposito dei rifiuti, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito. (…)	**Applicata**	Stoccaggi in aree dedicate; per rifiuti organici: vasche/fosse/ambienti confinati; raccolta percolati; gestione buffer per continuità di carico.
BAT 5 - Prestazione ambientale complessiva - Al fine di ridurre il rischio ambientale associato alla movimentazione e al trasferimento dei rifiuti, la BAT consiste nell'elaborare e attuare procedure per la movimentazione e il trasferimento.	**Applicata**	Procedure operative per scarico, movimentazione interna, viabilità interna e sicurezza; prevenzione dispersioni e pulizia/ordine aree.
BAT 6. Monitoraggio - Per quanto riguarda le emissioni nell'acqua identificate come rilevanti nell'inventario dei flussi di acque reflue (cfr. BAT 3), la BAT consiste nel monitorare i principali parametri di processo (ad esempio flusso, pH, temperatura, conduttività, BOD delle acque reflue) nei punti fondamentali (ad esempio all'ingresso e/o all'uscita del pretrattamento, all'ingresso del trattamento finale, nel punto in cui le emissioni fuoriescono dall'installazione).	**Applicata**	Parametri di processo e punti di controllo definiti in coerenza con reti separate (prima pioggia, percolati, servizi) e con eventuali scarichi; monitoraggi nel PMC.
BAT 7 – Monitoraggio - La BAT consiste nel monitorare le emissioni nell'acqua almeno alla frequenza indicata di seguito e in conformità con le norme EN. Se non sono disponibili norme EN, la BAT consiste nell'applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente.	**Applicata**	Applicazione tramite PMC per eventuali scarichi/gestioni; conformità a norme UNI/EN/ISO ove applicabili.
BAT 8 – Monitoraggio emissioni in atmosfera La BAT consiste nel monitorare le emissioni convogliate in atmosfera almeno alla frequenza indicata di seguito e in conformità con le norme EN. Se non sono disponibili norme EN, la BAT consiste nell'applicare le norme ISO, le norme	**Applicata**	Linea 1: E1 (polveri) con campionamenti; Linea 2: monitoraggi periodici su emissioni convogliate/odorigene secondo PMC.

BATc di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018		
BAT	**Stato di applicazione delle BAT comunicato dal Gestore**	**NOTE DEL GESTORE**
nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente. Per i frantumatori metallici la BAT in questione prevede le seguenti frequenze: PCB: una volta l'anno; Metalli e metalloidi tranne mercurio: una volta l'anno; PCDD/F: una volta l'anno; TVOC: una volta ogni sei mesi.		
BAT 9 - Monitoraggio - La BAT consiste nel monitorare le emissioni diffuse di composti organici nell'atmosfera derivanti dalla rigenerazione di solventi esausti, dalla decontaminazione tramite solventi di apparecchiature contenenti POP, e dal trattamento fisico-chimico di solventi per il recupero del loro potere calorifico, almeno una volta l'anno, utilizzando una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito. (…)	**Non applicata**	Non presenti attività tipiche (rigenerazione solventi/POP/PCB con solventi, processi dedicati COV) che rendano pertinente la BAT.
BAT n. 10 – Monitoraggio - La BAT consiste nel monitorare periodicamente le emissioni di odori. ***Applicabilità*** L'applicabilità è limitata ai casi in cui la presenza di molestie olfattive presso recettori sensibili sia probabile e/o comprovata**.**	**Applicata**	Monitoraggi odori/indicatori (NH3, H2S) secondo prescrizioni autorizzative e PMC; gestione in caso di potenziale molestia
BAT n. 11 – Monitoraggio - La BAT consiste nel monitorare, almeno una volta all'anno, il consumo annuo di acqua, energia e materie prime, nonché la produzione annua di residui e di acque reflue.	**Applicata**	Registrazioni e contabilità gestionale (contatori, registri) con indicatori specifici (kWh/t, m3/t, etc.) per miglioramento continuo.
BAT n. 12 – Emissioni nell'atmosfera - Per prevenire le emissioni di odori, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente,	**Applicata**	Piano con azioni e scadenze, monitoraggi, misure di prevenzione e riduzione (ambienti chiusi in depressione, captazioni e trattamento).

BATc di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018		
BAT	**Stato di applicazione delle BAT comunicato dal Gestore**	**NOTE DEL GESTORE**
nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione degli odori che includa tutti gli elementi riportati di seguito: (…) ***Applicabilità*** L'applicabilità è limitata ai casi in cui la presenza di molestie olfattive presso recettori sensibili sia probabile e/o comprovata.		
BAT n. 13 – Emissioni nell'atmosfera - Per prevenire le emissioni di odori, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'applicare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito. (…)	**Applicata**	Confinamento e gestione; captazione e trattamento con scrubber venturi + biofiltri linea 2; gestione percolati in serbatoi chiusi e aspirati
BAT n. 14 – Emissioni nell'atmosfera - Al fine di prevenire le emissioni diffuse in atmosfera - in particolare di polveri, composti organici e odori - o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito. (…)	**Applicata**	Linea 1: captazioni e filtro a maniche; Linea 2: locali chiusi, depressione, convogliamento ai sistemi di trattamento; misure gestionali anti-diffusione.
BAT n. 15 – Emissioni nell'atmosfera - La BAT consiste nel ricorrere alla combustione in torcia (flaring) esclusivamente per ragioni di sicurezza o in condizioni operative straordinarie (per esempio durante le operazioni di avvio, arresto ecc.) utilizzando entrambe le tecniche indicate di seguito. (…)	**Applicata**	Torce E7–E8 previste per emergenza (sovrapressioni/indisponibilità upgrading), funzionamento discontinuo e automatizzato.
BAT n. 16 – Emissioni nell'atmosfera - Per ridurre le emissioni nell'atmosfera provenienti dalla combustione in torcia, se è impossibile evitare questa pratica, la BAT consiste nell'usare entrambe le tecniche riportate di seguito. (…)	**Applicata**	Torce di sicurezza con combustione controllata, gestione automatica e registrazione quantità gas a torcia secondo gestione impianto.
BAT n. 17 – Rumore e vibrazioni - Per prevenire le emissioni di rumore e vibrazioni, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nel	**Applicata**	Piano/protocollo di gestione del rumore con monitoraggi.

BATc di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018		
BAT	**Stato di applicazione delle BAT comunicato dal Gestore**	**NOTE DEL GESTORE**
predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione del rumore e delle vibrazioni che includa tutti gli elementi riportati di seguito: (…) ***Applicabilità*** L'applicabilità è limitata ai casi in cui la presenza di vibrazioni o rumori molesti presso recettori sensibili sia probabile e/o comprovata.		
BAT n. 18 – Rumore e vibrazioni - Per prevenire le emissioni di rumore e vibrazioni, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'applicare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito. (…)	**Applicata**	Misure progettuali e gestionali: apparecchiature in capannoni, manutenzioni, cabine insonorizzanti ove necessarie.
BAT n. 19 – Emissioni nell'acqua - Al fine di ottimizzare il consumo di acqua, ridurre il volume di acque reflue prodotte e prevenire le emissioni nel suolo e nell'acqua, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito. (…)	**Applicata**	Reti separate (prima pioggia, bianche, nere, percolati, lavaggi); riuso percolati per umettazione/regolazione umidità; stoccaggi dedicati.
BAT n. 20 – Emissioni nell'acqua - Al fine di ridurre le emissioni nell'acqua, la BAT per il trattamento delle acque reflue consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito. (…)	**Applicata**	Prima pioggia con dissabbiatura e disoleazione, filtro a coalescenza, filtro al quarzo e carboni attivi; percolati in serbatoi e riuso/smaltimento.
BAT n. 21 - Emissioni da inconvenienti e incidenti - Per prevenire o limitare le conseguenze ambientali di inconvenienti e incidenti, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito, nell'ambito del piano di gestione in caso di incidente (cfr. BAT 1).	**Applicata**	Misure di prevenzione (sicurezza, controllo accessi), procedure per sversamenti/gestione acque di spegnimento, registrazione eventi e azioni correttive.
BAT n. 22 - Efficienza nell'uso dei materiali - Ai fini dell'utilizzo efficiente dei materiali, la BAT consiste nel sostituire i materiali con rifiuti.	**Applicata**	L'impianto utilizza rifiuti organici come input di processo e produce biometano e compost. i prodotti ottenuti riducono l'impiego di risorse primarie (energia da fonti fossili e ammendanti/fertilizzanti).

BATc di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018		
BAT	**Stato di applicazione delle BAT comunicato dal Gestore**	**NOTE DEL GESTORE**
BAT n. 23 – Efficienza Energetica Al fine di utilizzare l'energia in modo efficiente, la BAT consiste nell'applicare entrambe le tecniche indicate di seguito. ▪ Piano di efficienza energetica; ▪ Registro del bilancio energetico.	**Applicata**	Produzione energetica da biogas con upgrading a biometano; monitoraggio consumi e indicatori specifici; ottimizzazione esercizio e manutenzione.
BAT n. 24 - Riutilizzo degli imballaggi - Al fine di ridurre la quantità di rifiuti da smaltire, la BAT consiste nel riutilizzare al massimo gli imballaggi, nell'ambito del piano di gestione dei residui (cfr. BAT 1). ***Applicabilità*** L'applicabilità è subordinata al rischio di contaminazione dei rifiuti rappresentato dagli imballaggi riutilizzati.	**Non applicata**	Applicabilità limitata: eventuale riuso solo se compatibile e sicuro.
BAT n. 25 – Emissioni nell'atmosfera - Al fine di ridurre le emissioni in atmosfera di polveri e metalli inglobati nel particolato, PCDD/F e PCB diossina-simili, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e nell'utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito. (…)	**Non applicata**	L'impianto non è un frantumatore di rottami metallici.
Conclusioni sulle BAT per il trattamento chimico-biologico dei rifiuti		
BAT n. 33 - Prestazione ambientale complessiva - Per ridurre le emissioni di odori e migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nel selezionare i rifiuti in ingresso.	**Applicata**	Idoneità dei rifiuti organici garantita tramite pre-accettazione/accettazione, controlli e cernita; prevenzione ingressi non conformi.
BAT n. 34 – Emissioni nell'atmosfera - Per ridurre le emissioni convogliate nell'atmosfera di polveri, composti organici e composti odorigeni, incluso H_2S e NH_3, la BAT consiste nell'utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.	**Applicata**	Locali in depressione e captazioni da biocelle e aree di processo. L'aria esausta captata dalla Linea 2 viene trattata con scrubber venturi (n. 4) e biofiltri (n. 2).

BATc di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018		
BAT	**Stato di applicazione delle BAT comunicato dal Gestore**	**NOTE DEL GESTORE**
BAT n. 35 – Emissioni nell'acqua e utilizzo d'acqua - AI fine di ridurre la produzione di acque reflue e l'utilizzo d'acqua, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche di seguito indicate. a) Segregazione dei flussi di acque; b) Ricircolo dell'acqua; **c)** Riduzione al minimo della produzione di percolato.	**Applicata**	Flussi segregati: percolati separati da acque meteoriche; stoccaggio (serbatoi) e riuso per umettazione/compostaggio.
Conclusioni sulle BAT per il trattamento aerobico dei rifiuti		
BAT n. 36 – Prestazione ambientale complessiva - Al fine di ridurre le emissioni nell'atmosfera e migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nel monitorare e/o controllare i principali parametri dei rifiuti e dei processi.	**Applicata**	Controllo parametri di processo in tutto l'impianto; supporto da laboratorio interno per monitoraggio processo e qualità.
BAT n. 37 – Emissioni odorigene ed emissioni diffuse nell'atmosfera - Per ridurre le emissioni diffuse di polveri, odori e bioaerosol nell'atmosfera provenienti dalle fasi di trattamento all'aperto, la BAT consiste nell'applicare una o entrambe le tecniche di seguito indicate. a) Copertura con membrane semipermeabili; **b)** Adeguamento delle operazioni alle condizioni meteorologiche.	**Applicata**	Il trattamento aerobico avviene in spazi chiusi (biocelle/maturazione) con aspirazione e trattamento delle arie captate.
Conclusioni sulle BAT per il trattamento anaerobico dei rifiuti		
BAT n. 38 – Emissioni nell'atmosfera - Al fine di ridurre le emissioni nell'atmosfera e migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nel monitorare e/o controllare i principali parametri dei rifiuti e dei processi.	**Applicata**	Monitoraggio e controllo dei parametri nei digestori. Dispositivi di sicurezza adottati: valvole di sicurezza, prevenzione guasti e perdita di contenimento, gestione biogas e torce di emergenza.
Conclusioni sulle BAT per il trattamento meccanico-biologico dei rifiuti		
BAT n. 39 – Emissioni nell'atmosfera - Al fine di ridurre le emissioni nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare entrambe le tecniche di seguito indicate. a) Segregazione dei flussi di scarichi gassosi;	**Applicata**	Separazione/gestione flussi aria da aree a diverso carico e invio a scrubber-biofiltri; L'impianto trattamento arie esauste linea 2 è compost da due linee indipendenti per continuità e manutenzione.

BATc di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018		
BAT	**Stato di applicazione delle BAT comunicato dal Gestore**	**NOTE DEL GESTORE**
b) Ricircolo degli scarichi gassosi.		
Conclusioni sulle BAT per il trattamento fisico-chimico dei rifiuti solidi e/o pastosi		
BAT n. 40 – Prestazione ambientale complessiva - Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nel monitorare i rifiuti in ingresso nell'ambito delle procedure di preaccettazione e accettazione (cfr. BAT 2).	**Non applicabile**	Non è previsto il trattamento fisico-chimico di rifiuti solidi/pastosi.
BAT n. 41 – Emissioni nell'atmosfera - Per ridurre le emissioni di polveri, composti organici e NH_3 nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito. (…)	**Non applicabile**	Non è previsto il trattamento fisico-chimico di rifiuti solidi/pastosi.
Conclusioni sulle BAT per la rigenerazione degli oli usati		
BAT n. 42 - Prestazione ambientale complessiva - Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nel monitorare i rifiuti in ingresso nell'ambito delle procedure di preaccettazione e accettazione (cfr. BAT 2)	**Non applicabile**	Non è prevista la rigenerazione degli oli usati.
BAT n. 43 - Prestazione ambientale complessiva - Al fine di ridurre la quantità di rifiuti da smaltire, la BAT consiste nell'utilizzare una o entrambe le tecniche indicate di seguito. (…)	**Non applicabile**	Non è prevista la rigenerazione degli oli usati.
BAT. n. 44 - Emissioni nell'atmosfera - Per ridurre le emissioni di composti organici nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.	**Non applicabile**	Non è prevista la rigenerazione degli oli usati.

VALUTATO che la criticità n.9 è stata superata;

Criticità n. 10 – il proponente non ha chiarito la tipologia di coltivazione agronomica attualmente presente nel sito di progetto ed il destino di tali essenze arboree in caso di espianto, né l'entità e le modalità di impianto della fascia arborea di ulivi da realizzare lungo il perimetro dell'impianto;

Controdeduzioni proponente: *In riferimento al rilievo agronomico dell'area di progetto, si chiarisce che la tipologia di coltivazione attualmente presente nel sito è classificata come seminativo. Nello specifico, la superficie è interessata esclusivamente da colture erbacee stagionali, come ad esempio cerealicole o riposo. Per quanto riguarda il destino delle essenze, si conferma che l'intervento non prevede l'espianto di alcuna essenza arborea in quanto assenti fisicamente sul sedime di progetto. La dicitura 'seminativo' riportata negli atti catastali trova pertanto piena corrispondenza nello stato di fatto dei luoghi e quindi è confermato che "L'attività di cantiere si limiterà esclusivamente alla preparazione del suolo superficiale, senza interferire con patrimoni arborei di alcun genere. Si allega la documentazione con la dichiarazione d'impegno della scrivente Società, già resa all'atto della presentazione del progetto, volta all'ottenimento delle autorizzazioni al trapianto degli ulivi prima dell'inizio delle attività di cantiere. Si rimanda alla "Tavola aree a verde" per la definizione puntuale dell'entità della fascia perimetrale e delle modalità di piantumazione, confermando che il progetto prevede "il reimpiego integrale degli esemplari espiantati all'interno delle aree a verde previste"*;

VALUTATO che la criticità n. 10 è stata superata;

Criticità n. 11 - Per quanto concerne la componente ambiente idrico, occorre chiarire il recapito finale delle acque industriali provenienti dall'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia scaricate in fognatura, corpo idrico superficiale o depuratore;

Controdeduzioni proponente: **1.** ***Gestione scarichi idrici e rifiuti da trattamento acque***
Le acque meteoriche provenienti dal dilavamento delle aree esterne pavimentate e impermeabilizzate sono intercettate da pozzetti dotati di caditoie e convogliate, tramite una rete di tubazioni opportunamente dimensionate, all'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia.
L'impianto di trattamento della prima pioggia prevede una sezione di dissabbiatura per la separazione delle frazioni sedimentabili e, successivamente, una sezione di disoleazione, nella quale avviene la flottazione delle sostanze leggere. Dopo il disoleatore è previsto un filtro a coalescenza, seguito da uno stadio di filtrazione con sabbia quarzifera e carboni attivi. È inoltre presente un allarme che segnala la necessità di svuotamento/manutenzione del disoleatore. Le acque trattate in uscita vengono convogliate al pozzetto acque bianche S.1. In occasione di un evento meteorico, il volume corrispondente ai primi 5 mm di pioggia costituisce la prima pioggia e viene avviato a trattamento; le acque eccedenti (seconda pioggia) sono separate tramite pozzetto scolmatore e inviate in by-pass direttamente allo scarico in fognatura acque bianche. Il trattamento dell'intero volume delle acque di prima pioggia avviene entro 48 ore dall'evento meteorico, garantendo l'effettiva depurazione

prima del recapito finale. I rifiuti prodotti dal trattamento della prima pioggia (materiali sedimentati/fanghi: sabbie, terriccio, morchie; oli/idrocarburi separati) saranno gestiti/smaltiti dalla SEAP D.A. (SEAP GROUP), ubicata a circa 600 m in linea d'aria.

VALUTATO che in sede di progettazione esecutiva dovrà essere previsto lo scarico delle acque reflue industriali provenienti dall'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia nella fognatura dell'agglomerato industriale di Aragona, oppure qualora tale soluzione fosse tecnicamente non realizzabile lo scarico in corpo idrico superficiale, garantendo il rispetto dei valori limite di emissione di cui alla tabella 3 dell'Allegato 5 alla parte terza del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VALUTATO che la criticità n. 11 non è stata superata e che pertanto sarà oggetto della condizione ambientale n. 6;

VALUTATO in conclusione che il progetto "*Piattaforma di selezione rifiuti e di produzione biometano e compost da rifiuti organici da realizzare nel territorio di Aragona (AG)*", proponente SEAP Bio Energy S.r.l., sulla base della documentazione depositata, non comporta impatti ambientali significativi tenuto conto delle misure previste nello Studio di Impatto Ambientale e nelle Condizioni Ambientali riportate nella parte dispositiva del presente Parere;

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

ESPRIME

parere favorevole riguardo la compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., per il progetto "*Piattaforma di selezione rifiuti e di produzione biometano e compost da rifiuti organici da realizzare nel territorio di Aragona (AG)*", proponente SEAP Bio Energy S.r.l., a condizione che si ottemperi alle seguenti condizioni ambientali.

Condizione Ambientale	**n. 1**
Macrofase	Ante operam
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	**Pianificazione regionale in materia di rifiuti speciali ed urbani – Criteri di localizzazione – Distanza di 3 km dal centro abitato**

Condizione Ambientale	**n. 1**
Oggetto della prescrizione	Il proponente dovrà acquisire in sede di progettazione esecutiva il parere favorevole del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti, autorità competente per la pianificazione e la localizzazione degli impianti per la gestione integrata dei rifiuti, che tenga conto anche degli eventuali accordi tra le SRR regionali per il conferimento dei loro rifiuti urbani in uscita dai rispettivi TMB nell'impianto in progetto, in accordo con quanto previsto dalla l.r. n. 09/2010 all'art. 8, comma 5.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti

Condizione Ambientale	**n. 2**
Macrofase	Ante operam
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	**Piano d'ambito**
Oggetto della prescrizione	Il proponente dovrà acquisire in sede di progettazione esecutiva il parere di compatibilità con il Piano d'Ambito da parte della SRR Agrigento Provincia Est alla luce della sopravvenuta programmazione impiantistica regionale.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti

Condizione Ambientale	**n. 3**
Macrofase	Ante operam
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	**Sistema di Gestione Ambientale**

Condizione Ambientale	**n. 3**
Oggetto della prescrizione	Il Gestore dell'impianto IPPC proposto, entro sei mesi dall'avvio dell'esercizio dell'impianto, dovrà trasmettere la certificazione relativa al Sistema di Gestione Ambientale implementato, rilasciata da Ente accreditato.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti
Enti coinvolti	ARPA Sicilia – Libero Consorzio Comunale di Agrigento

Condizione Ambientale	**n. 4**
Macrofase	Ante operam
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	**Ambiente idrico – Riutilizzo acque di prima pioggia**
Oggetto della prescrizione	Il proponente, al fine di ridurre i consumi idrici dell'impianto IPPC in esame, in sede di progettazione esecutiva dovrà valutare la fattibilità tecnico-economica di un progetto di riutilizzo per gli usi legati al processo produttivo di parte delle acque reflue provenienti dall'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia, e, in caso positivo, adeguare il progetto esecutivo con tale previsione.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale	**n. 5**
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	**Aspetti gestionali – Piano di Gestione Operativa**

Condizione Ambientale	**n. 5**
Oggetto della prescrizione	Il Proponente in sede di progettazione esecutiva dovrà redigere un Piano di Gestione Operativa (PGO), che riporti le modalità di trattamento previste in progetto per ciascun codice EER in ingresso all'impianto, indicando la localizzazione delle aree di stoccaggio all'interno della Planimetria Generale, la tipologia di trattamento previsto e il prodotto finale ottenuto dall'operazione di recupero pianificata (End of Waste), ciò anche al fine di consentire un'adeguata attività di controllo agli Enti preposti (ARPA Sicilia e Libero Consorzio Comunale di Agrigento).
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	Libero Consorzio Comunale di Agrigento e ARPA Sicilia

Condizione Ambientale	**n. 6**
Macrofase	Ante operam – Post Operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	**Scarico acque reflue industriali**
Oggetto della prescrizione	In sede di progettazione esecutiva dovrà essere previsto lo scarico delle acque reflue industriali provenienti dall'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia nella fognatura dell'agglomerato industriale di Aragona, oppure qualora tale soluzione fosse tecnicamente non realizzabile lo scarico in corpo idrico superficiale, garantendo il rispetto dei valori limite di emissione di cui alla tabella 3 dell'Allegato 5 alla parte terza del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	ARPA Sicilia

Condizione Ambientale	**n. 7**
Macrofase	Ante Operam
Fase	Progettazione esecutiva – Prima dell'avvio dei lavori
Ambito di applicazione	**Riutilizzo in sito delle Terre e rocce da scavo**
Oggetto della prescrizione	In sede di progettazione esecutiva il proponente, in conformità al "*Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti*" di cui all'art. 24 comma 3 dovrà: a) effettuare il campionamento dei terreni nell'area interessata dai lavori per la loro caratterizzazione al fine di accertarne la non contaminazione ai fini dell'utilizzo allo stato naturale; b) accertata l'idoneità delle terre e rocce da scavo al riutilizzo ai sensi e per gli effetti dell'art. 185, comma 1, lett. c), del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., un apposito progetto in cui siano definite: ▪ le volumetrie definitive di scavo delle terre e rocce; ▪ la quantità delle terre e rocce da riutilizzare; ▪ la collocazione e durata dei depositi delle terre e rocce da scavo; ▪ la collocazione definitiva delle terre e rocce da scavo; avendo cura di trasmettere gli esiti delle attività sopra descritte ad ARPA Sicilia prima dell'avvio dei lavori.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva – Prima dell'avvio dei lavori
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Enti coinvolti	Autorità Ambientale della Regione Siciliana

Condizione Ambientale	**n. 8**
Macrofase	Ante Operam
Fase	Progettazione esecutiva - Prima dell'avvio dell'attività
Ambito di applicazione	**Paesaggio – Rumore – Odori - Fascia arborea di mitigazione**
Oggetto della prescrizione	a) La fascia arboreo-arbustiva in progetto dovrà essere totalmente schermante lungo tutto il perimetro dell'impianto di recupero

Condizione Ambientale	**n. 8**
	di rifiuti non pericolosi. Le piante, a fogliame persistente e con dimensione minima di h. 2,00 m, dovranno essere messe a dimora con un'interdistanza di 1,5 metri su doppio filare alternato. Dovrà altresì essere definito un piano di manutenzione e una verifica di attecchimento, con eventuale sostituzione degli esemplari morti, per un periodo di 5 anni, con frequenza annuale; b) Prima della messa in esercizio, il Proponente dovrà trasmettere documentazione fotografica attestante l'avvenuta messa a dimora delle specie lungo tutto il perimetro dell'impianto.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva - Prima dell'avvio dell'attività
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale	**n. 9**
Macrofase	Ante operam - Post operam
Fase	Fase di progettazione esecutiva – Fase di esercizio
Ambito di applicazione	**Monitoraggio Ambientale**
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere predisposto un Piano di Monitoraggio Ambientale (P.M.A)., riferito alla macro-fase post-operam, delle componenti rumore, atmosfera (polveri). Il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA), dovrà essere predisposto e attuato in accordo con ARPA Sicilia e definire durata, modalità e frequenza delle attività di monitoraggio. In particolare il PMA dovrà prevedere i controlli: ▪ delle polveri e degli odori, anche in prossimità dei ricettori sensibili presenti nell'intorno del sito di interesse progettuale (Istituto Scolastico E. Fermi), con frequenza semestrale; ▪ delle emissioni acustiche con campagne fonometriche condotte sia al perimetro dell'impianto sia presso gli eventuali ricettori

Condizione Ambientale	**n. 9**
	sensibili presenti nell'intorno del sito di progetto, con frequenza almeno triennale; ▪ della qualità del compost prodotto in uscita nonché del suo destino finale, con frequenza annuale. Al fine di una loro valutazione, i risultati di detto monitoraggio dovranno essere comunicati mediante un report ad ARPA Sicilia. Qualora ad esito del processo produttivo in parola si verifichi la produzione di compost fuori specifica o l'impossibilità di immettere sul mercato l'ammendante compostato misto prodotto, con conseguente avvio del materiale allo smaltimento in discarica, il proponente dovrà prevedere, attivando le pertinenti procedure previste dalla vigente normativa di settore ed ambientale, una modifica progettuale che consenta mediante trattamento appropriato del digestato prodotto, quale ad esempio la bioessiccazione, una produzione di CSS combustibile o rifiuto, da avviare successivamente al recupero energetico in luogo dell'eventuale smaltimento sul suolo.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di progettazione esecutiva - Fase di esercizio
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Enti coinvolti	Autorità Ambientale della Regione Siciliana

REPUBBLICA ITALIANA
REGIONE SICILIANA
Assessorato Territorio e Ambiente
Commissione Tecnica Specialistica
per le autorizzazioni ambientali
di competenza Regionale [L. r. n. 9/2015, art. 91]

ATTESTAZIONE PRESENZA DEI COMPONENTI
ADUNANZA DEL 14.04.2026 COMMISSIONE TECNICA SPECIALISTICA
per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

I sottoscritti, preso atto del verbale della riunione del 14.04.2026, attesta il voto dai componenti espresso e verbalizzato e la presenza e l'assenza degli stessi.

1.	**ARMAO**	**Gaetano**	PRESENTE
2.	**AMICO**	**Angelo**	PRESENTE
3.	**BARATTA**	**Domenico**	PRESENTE
4.	**BORDONE**	**Gaetano**	PRESENTE
5.	**CASINOTTI**	**Antonio**	PRESENTE
6.	**CASTELLANO**	**Gianlucio**	PRESENTE ESCE 12.17
7.	**CILONA**	**Renato**	PRESENTE ESCE 14.15
8.	**CURRÒ**	**Gaetano**	PRESENTE
9.	**D'AMATO**	**Salvatore**	PRESENTE
10.	**DIELI**	**Tiziana**	PRESENTE
11.	**D'URSO**	**Alessio**	PRESENTE
12.	**FALCONE**	**Antonio**	PRESENTE Entra 12.05 esce 13.30
13.	**FERRAÙ**	**Giovanni**	PRESENTE
14.	**FICANO**	**Filippo**	PRESENTE
15.	**GAMBINO**	**Antonino**	PRESENTE
16.	**GENTILE**	**Giuseppe**	PRESENTE
17.	**GUGLIELMINO**	**Antonino**	PRESENTE
18.	**ILARDA**	**Gandolfo**	PRESENTE
19.	**IUDICA**	**Carmelo**	PRESENTE
20.	**LATONA**	**Roberto**	PRESENTE entra 11.30
21.	**LA CARRUBBA**	**Alberto**	PRESENTE
22.	**MAIO**	**Pietro**	PRESENTE entra 11.20
23.	**MANGIAROTTI**	**Maria Stella**	PRESENTE
24.	**MARRONE**	**Roberta**	PRESENTE esce 13.43
25.	**MARTORANA**	**Giuseppe**	PRESENTE
26.	**MELI**	**Matteo**	PRESENTE
27.	**MIGNEMI**	**Giuliano**	PRESENTE
28.	**MINARDI**	**Francesco**	PRESENTE
29.	**MINNELLA**	**Vincenzo**	PRESENTE
30.	**MODICA**	**Dario**	PRESENTE
31.	**MONTALBANO**	**Luigi**	PRESENTE
32.	**ORIFICI**	**Michele**	PRESENTE
33.	**PAGANO**	**Andrea**	PRESENTE
34.	**PATANELLA**	**Vito**	PRESENTE esce 12.55
35.	**PEDALINO**	**Andrea**	PRESENTE
36.	**PELLERITO**	**Santino**	PRESENTE
37.	**PERGOLIZZI**	**Michele**	PRESENTE
38.	**PISCIOTTA**	**Antonino**	PRESENTE
39.	**RANIOLO**	**Ignazio**	PRESENTE
40.	**RONSISVALLE**	**Fausto**	PRESENTE esce 13.52 entra 14.00
41.	**SALVIA**	**Pietro**	ENTRA 14.00
42.	**SANTINI**	**Attilio**	PRESENTE
43.	**SANTORO**	**Giampiero**	PRESENTE
44.	**SAPIA**	**Giuseppe**	PRESENTE
45.	**SAVASTA**	**Giovanni**	PRESENTE
46.	**SEIDITA**	**Giuseppe**	PRESENTE
47.	**SEMILIA**	**Barbara**	PRESENTE
48.	**SEMINARA**	**Salvatore**	PRESENTE entra 13.30
49.	**SPINELLO**	**Daniele**	PRESENTE
50.	**TOMASINO**	**Maria Chiara**	PRESENTE

51.	**TORTORA**	**Adriano**	PRESENTE
52.	**VERNOLA**	**Marcello**	PRESENTE entra 12.00
53.	**VIOLA**	**Salvatore**	PRESENTE esce 14.46
1.	**VOLPE**	**Gioacchino**	PRESENTE

Il Presidente
Prof. Avv. G. Armao

